



Rassegna Stampa

di Martedì 10 ottobre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
22	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	10/10/2023	<i>Distribuzione idrica nei terreni . Danneggiati oltre 40 contatori</i>	3
1+13	Gazzetta di Reggio	10/10/2023	<i>La lista "Bonifica del Fare" vince le elezioni dei record Catellani verso la presidenza</i>	4
28	Il Mattino di Padova	10/10/2023	<i>Partono a breve i lavori per riaprire un tratto della canaletta Tentori</i>	5
18	La Citta' (Salerno)	10/10/2023	<i>Ok alla pista ciclabile del Tanagro</i>	6
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/10/2023	<i>"Puliamo il mondo" Raccolti oltre 10 sacchi</i>	7
23	La Nuova Ferrara	10/10/2023	<i>Intervento radicale in via Ponte Punzetti</i>	8
25	La Nuova Ferrara	10/10/2023	<i>Trenta milioni verso Valle Pega per un nuovo sistema d'irrigazione</i>	9
1+8	La Repubblica - Ed. Milano	10/10/2023	<i>I lavori di restauro delle sponde dei Navigli (S.Bianchin)</i>	11
46	La Stampa - Ed. Cuneo	10/10/2023	<i>La crisi del clima, come tutelare i raccolti? Dall'irrigazione antibrina alle centraline agr</i>	13
23	La Voce di Mantova	10/10/2023	<i>Terre dei Gonzaga: l'accordo con Fipsas e' su tutto il territorio</i>	14
1+35	L'Eco di Bergamo	10/10/2023	<i>Il Serio e' in secca Temperature da record "Clima anomalo, ma da oggi lento calo"</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	10/10/2023	<i>Nord Sardegna, ANBI: corsa contro il tempo per salvare leconomia del territorio</i>	17
	Ansa.it	10/10/2023	<i>Assessore Lazio, "Si' piano invasi per contrasto siccita'" - Notizie - Ansa.it</i>	18
	Corriere.it	10/10/2023	<i>Obiettivo Acqua: riparte la quinta edizione del concorso fotografico</i>	19
	Affaritaliani.it	10/10/2023	<i>ANBI, focus sul Nord della Sardegna: bisogna salvare l'economia del territorio</i>	21
	Agenparl.eu	10/10/2023	<i>NEL NORD SARDEGNA CORSA CONTRO IL TEMPO PER SAVARE LECONOMIA DEL TERRITORIO Com.St. ANBI 10-9-23</i>	23
	Agenparl.eu	10/10/2023	<i>VALLE DEL COGHINAS. CONFAGRICOLTURA: OK A IMPEGNO DI CONSORZIO DI BONIFICA E ANBI SU RECUPERO FONDI</i>	25
	Aia.it	10/10/2023	<i>A Roma al Circo Massimo Villaggio della Coldiretti</i>	27
	Anagnia.com	10/10/2023	<i>ANBI Lazio. L'assessore regionale Giancarlo Righini in visita alla sede del Consorzio di Bonifica a</i>	29
	Calabriapost.it	10/10/2023	<i>PROROGATO IL PIANO REGIONALE ANTINCENDI, IL PLAUSO DI CALABRIA VERDE</i>	32
	Coriglianocalabro.it	10/10/2023	<i>Contrada Caccia di Placido: appello a Comune e Consorzio per alleviare disagi e pericoli</i>	36
	Corrieresalentino.it	10/10/2023	<i>Il porto ritrovato a Le Cesine, uno sviluppo complessivo del molo a L di quasi 150 m</i>	38
	Forliteday.it	10/10/2023	<i>Alluvione, il Consorzio di Bonifica risponde a Bagnara (M5S): Non esiste alcuna paratoia sotto al fi</i>	42
	Ilmetropolitano.it	10/10/2023	<i>Acqua. ANBI: Nord Sardegna, corsa contro tempo per salvare economia territorio</i>	44
	Ilrestodelcarlino.it	10/10/2023	<i>Interventi per la sistemazione idraulica del Fosso Taccone</i>	46
	Lanazione.it	10/10/2023	<i>"Puliamo il mondo". Raccolti oltre 10 sacchi</i>	48
	Lapiazzaweb.it	10/10/2023	<i>Un libro sulla tragica alluvione del Polesine del novembre 1951</i>	50
	Quotidianolavoce.it	10/10/2023	<i>Parla l'assessore Lazio Sonia Ricci: Si' piano invasi per contrasto siccita'</i>	51
	Ravenna24ore.it	10/10/2023	<i>Al via la terza edizione dei Faenza Energy Days</i>	55
	Ravennatoday.it	10/10/2023	<i>Alluvione, 240 milioni per la messa in sicurezza dei fiumi: "Interventi in corso per superare le cri</i>	58
	Senigallianotizie.it	10/10/2023	<i>In partenza il cantiere di Ponte Garibaldi a Senigallia</i>	60
	Veronaeconomia.it	10/10/2023	<i>Tecnologia gratuita per le piccole e medie imprese: il consorzio LEB partecipa a un progetto europeo</i>	61



Agricoltura nel mirino A denunciare pubblicamente l'accaduto è il commissario del Consorzio di Bonifica Ionio catanzarese Fabio Borrello

La denuncia del Consorzio di bonifica Ionio catanzarese

Distribuzione idrica nei terreni Danneggiati oltre 40 contatori

Raid vandalico in un'area compresa tra Botricello e Cropani
L'ente: «È un gesto gravissimo, ci costerà più di 70mila euro»

Letizia Varano
BOTRICELLO

Rotti oltre quaranta contatori per il controllo e la regolazione della distribuzione idrica, situati all'interno di proprietà private, in un'area compresa fra Cropani e Botricello, con un danno che al momento viene stimato in oltre 70mila euro. A denunciare pubblicamente l'accaduto è il commissario del Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese Fabio Borrello, che si scaglia contro i vandali che hanno messo fuori uso i contatori, per la gravità del gesto commesso.

«Un fenomeno che ormai è all'ordine del giorno - ha dichiarato Borrello - in continua crescita e che colpisce al cuore l'attività del consorzio per l'irrigazione delle colture. Ma - aggiunge - li perseguiremo senza scampo».

Recentemente è stata inaugurata, alla presenza del procuratore Nicola Gratteri, una significativa opera irrigua, finanziata con i fondi del Psm 2014-2020 del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità

alimentare e delle foreste che ha permesso l'installazione di 2900 apparecchi nel comprensorio Allì Tacina e Allì Copanello su una superficie di 11mila ettari.

«Questo rappresenta - ha spiegato Borrello - un grande beneficio per gli agricoltori consorziati e il territorio. La realizzazione, con la nuova tecnologia, incide in modo positivo sulla distribuzione della risorsa idrica e sul risparmio idrico.

Evidentemente, però, veri e propri "farabutti" hanno provocato, con gesti vigliacchi, danni strutturali non facilmente e rapidamente risolvibili, oltre a ferite sociali che lasciano uno scenario di rovine cerebrali di barbarica memoria».

Secondo il commissario del Consorzio, la rottura dei quaranta

La nuova tecnologia incideva in modo molto positivo sulla distribuzione dell'acqua e sul suo risparmio



Strumenti innovativi Uno degli apparecchi distrutti nel raid vandalico

contatori costituisce «un attacco scientifico all'attività del Consorzio che mette in crisi un sistema con danni irreparabili annullando di fatto tutti gli sforzi che il Consorzio sta compiendo. A causa di questi atti ignobili, il Consorzio è costretto ad interrompere il servizio irriguo per porre rimedio a questi danneggiamenti».

Le conseguenze dei pesanti danneggiamenti ricadono ovviamente sull'economia agricola

dell'area interessata, pertanto «questi episodi - ha chiarito il Consorzio - stanno avendo un impatto devastante, che chiama in causa la responsabilità, più in generale della collettività, ma anche dei proprietari dei fondi». Oltre alla denuncia pubblica dell'accaduto, Borrello ha provveduto a sporgere denuncia alle autorità competenti e a informare la Procura, perché non venga annullato un percorso di crescita e ammodernamento.

«Abbiamo già messo in atto controlli anche con l'uso della tecnologia - ha concluso Borrello - con la responsabilità che ci contraddistingue continueremo a fare la nostra parte affiancando le forze dell'ordine nelle indagini, ma mi appello anche a una vigilanza collettiva, che mettendo al bando comportamenti complici, possa portare a colpire chi danneggia irrimediabilmente un bene comune. A poco serve - conclude Borrello - chiedere servizi puntuali al Consorzio se prima non si accende il lume della ragione e della responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al voto in 9.252

La lista "Bonifica del Fare" vince le elezioni dei record Catellani verso la presidenza

► pag.13

La lista "Bonifica del Fare" domina le elezioni dei record

Battuta nettamente la lista "Diga e acqua per il territorio" Al voto 9.252 consorziati: è stato superato il risultato del 2015

Reggio Emilia Si sono chiuse, nella tarda serata di domenica, le elezioni del rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - ente che ha competenza di gestione nei territori di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova - per il quinquennio 2024-2028.

Hanno votato 9.252 consorziati che hanno espresso 13.934 voti scrutinati, pari al 5,06% del totale degli ammessi al voto: un numero complessivo che rappresenta, se comparato alle precedenti consultazioni, un risultato del tutto soddisfacente che ha superato quello raggiunto nel 2015, storicamente l'elezione maggiormente partecipata.

L'esito finale ha determinato la netta prevalenza della Lista 1 - La Bonifica del Fare, seguita dalla Lista 2 - Diga e Acqua per il Territorio.

La Lista 3 - La Nuova Bonifica, presente solo nella Sezione 2, non ha superato la soglia di sbarramento del 5%. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente e ora il Comitato amministrativo sarà chiamato a validare i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle elezioni, dopo aver compiuto le necessarie verifiche di rito.

L'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dovrebbe avvenire entro l'anno. Nello specifico, la lista "La Bonifica del Fare" ha ottenuto il 71,15% nella sezione 1 (4.505 voti), il 67,66% nella sezione 2 (3.471), il 70,40 nella sezione 3 (1.270) e il 55,7% nella sezione 4 (210).

La lista "Diga e acqua per il territorio", invece, ha con-



Gli impianti della bonifica ai Torioni di Gualtieri, crocevia delle acque di superficie della Bassa reggiana e luogo straordinario: il punto di congiunzione dei sistemi di bonifica della bassa reggiana sin dai tempi del Bentivoglio

seguito il 28,85 nella sezione 1 (1.827 voti), il 28,44% nella sezione 2 (1.459), il 29,6 nella sezione 3 (534) e il 44,3% (167) nella sezione 4. Nei voti espressi sono state conteggiate inoltre 109 schede bianche e 182 schede nulle.

Delle tre liste in gioco, "La Bonifica del fare" è espressione di Cia-Agricoltori Italiani Reggio e Modena, Collettivi Reggiani e Modena, Lapam Reggio e Modena, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense.

La lista "Diga e acqua per il territorio" ha invece l'appoggio della Confagricoltura di Reggio Emilia, Modena e Parma, di Confcooperative Terre d'Emilia, Diga per la Val d'Enza, Unindustria Reggio Emilia e Terra Viva. Infine la lista "Territorio-ambiente la nuova bonifica", di stampo ambientali-



Il progetto cardine del programma è la realizzazione della diga di Vetto attesa dagli anni '80

sta e appoggiata dal Movimento 5 stelle.

La lista vincitrice ha presentato un programma composto da quattro capitoli fondamentali: "Acqua, una risorsa da gestire e custodire", "Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione", "Montagna, tutela e valorizzazione", "Un Consorzio che ascolta il territorio".

Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val

d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni Ottanta. Ma non solo. Il programma prevede, infatti, tra i diversi punti, "la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini".

E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

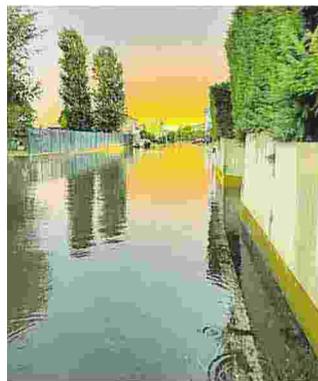
CAMPOSAMPIERO

Partono a breve i lavori per riaprire un tratto della canaletta Tentori

CAMPOSAMPIERO

Il violento fortunale di fine estate che ha colpito anche Camposampiero ha riportato a galla il problema della canaletta Tentori che non permette il deflusso regolare delle acque, a sud degli istituti superiori di via Puccini. Un'emergenza che si protrae da decenni, senza soluzione. Dopo la pioggia insistente durata quasi un'ora, il parcheggio di fronte alle scuole superiori (fortunatamente chiuse in quanto era sabato pomeriggio) si presentava come un vero e proprio lago, con scantinati allagati e difficoltà di passaggio delle auto.

«Si è trattato di un evento straordinario ma stiamo lavorando per superare queste criticità – assicura il sindaco Katia Maccarrone dalla sua pagina Facebook. Dopo i lavori di pulizia e allargamento a sud, già realizzati, a giorni partiranno i lavori nell'area della Cartiera che vedranno la riapertura a cielo aperto di quel tratto. È pronto ed approvato il progetto di un nuovo stralcio di lavori, che riguarderanno l'area delle scuole superiori della Provincia. Con questo progetto, dai costi preventivati molto elevati, parteciperemo ad un Bando Regionale per la messa in sicurezza idraulica del territorio». Sarà quindi la volta buona per la soluzione del mistero della canaletta Tentori, corso d'acqua che drena il territorio compreso ad ovest dal Tergolino, a nord dal Muson Vecchio, ad est dal Muson dei Sassi ed a sud dalla zona industriale a nord di via Nievo? «Si tratta – riporta la delibera di Giunta comunale di approvazione del progetto di messa in sicurezza – di uno dei collettori consorziali di bonifica gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, realizzato nel decennio precedente



L'allagamento della zona

al 1971, in un contesto tipicamente agricolo. Lo sviluppo urbanistico ha determinato la progressiva chiusura dell'alveo secondo criteri di convenienza economica a discapito della funzionalità idraulica e della possibilità della costante manutenzione e pertanto più volte si è verificato l'allagamento del territorio servito, per cui si è preso atto della necessità di dimensionare adeguatamente il corso d'acqua».

Ad oggi, riporta la delibera, «la canaletta è completamente intubata lungo il confine ovest e sud dell'istituto "Newton-Pertini" con evidente insufficienza idraulica, soprattutto a causa della ridotta sezione idraulica garantita dall'intubamento stesso».

Tubo sottoterra e troppo piccolo per un'area ad elevata densità residenziale e con oltre 2.000 studenti che ogni giorno arrivano a scuola. Con il progetto di messa in sicurezza della canaletta, il Comune parteciperà al bando regionale con contributi per la sicurezza dei territori a rischio idrogeologico. Il costo complessivo dell'intervento sarà di 643.000 euro. Il Comune di Camposampiero intende partecipare alla spesa con 173.000 euro. Per i restanti 470.000 euro, si confida nella Regione. —

FRANCESCO ZUANON



BUONABITACOLO

Ok alla pista ciclabile del Tanagro

La struttura attraverserà il Vallo di Diano. Primo lotto finanziato con 2 milioni

BUONABITACOLO

Approvato lo schema di accordo tra l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Giancarlo Guercio** e i vertici del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni per la realizzazione di una pista ciclabile lungo il fiume Tanagro. Sarà un'occasione importante sia per incrementare il turismo che per aumentare la sana abitudine dell'utilizzo di un mezzo ecologico e non inquinante.

Il progetto, finanziato interamente con fondi del Ministero della Transizione Eco-

logica, rientra in un programma denominato Parchi per il clima 2020 e prevede la creazione di un itinerario ciclopedonale, in parte su tratti di strade vicinali comunali, in parte su aree comunali ed in parte su piste già esistenti lungo gli argini di bonifica dei fiumi Peglio, Calore e Tanagro, nei territori dei comuni di Montesano sulla Marcellana, Buonabitacolo e Sassano.

Il comune di Buonabitacolo, limitatamente alla parte di progetto ricompresa nel proprio territorio comunale sottoposto a vincolo paesaggistico ha già rilasciato l'auto-

rizzazione necessaria e l'Ente Parco ha assunto la propria determinazione conclusiva favorevole in merito al progetto definitivo.

L'accordo di programma prevede che le strade di proprietà comunale che ricadono nel progetto, al termine dei lavori torneranno ad essere nella disponibilità del Comune che si obbliga a garantirne la manutenzione e la destinazione d'uso, con

esonero da ogni responsabilità dell'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Per quel che riguarda i tratti di pista ricadenti lungo gli

argini di bonifica dei fiumi Peglio, Calore e Tanagro, torneranno ad essere nella disponibilità del Consorzio di Bonifica che nell'ambito delle sue competenze si farà carico della manutenzione e di garantirne la destinazione d'uso, con esonero da ogni responsabilità dell'Ente Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Il progetto prevede una pista ciclabile che attraversa il Vallo di Diano da Casalbuono a Polla lungo il fiume Tanagro. Il primo lotto, di 40 chilometri, è stato già finanziato con 2 milioni di euro.

Erminio Cioffi

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Tanagro lungo i cui argini verrà costruita la pista ciclabile



«Puliamo il mondo» Raccolti oltre 10 sacchi

Gli studenti e assessori alla campagna Legambiente: hanno rimosso i rifiuti dai fiumi Serra e Veza

SERAVEZZA

Grande partecipazione e un bel clima di amicizia e di impegno per il bene comune hanno contraddistinto la giornata promossa dagli assessorati all'ambiente e alla scuola, nell'ambito della campagna "Puliamo il mondo" di Legambiente che ha visto all'opera alcuni studenti delle medie e, soprattutto, quelli dell'Istituto Marconi. I greti dei torrenti Serra e Veza hanno visto laboriose "pettorine gialle" impegnate a rimuovere i rifiuti get-

tati da quanti non conoscono il rispetto dell'ambiente e le basilari regole di civiltà. Circa 100 sacchi sono stati messi insieme, dopo un'accurata pulizia dei tre tratti dei fiumi, del Puntone, della zona vicino alla Misericordia e del Mediceo. Gli assessori all'ambiente Michele Silicani e alla scuola Valentina Mozzoni ringraziano i partecipanti, rimarcando quanto sia incoraggiante l'attenzione dei giovanissimi alle tematiche ambientali.

«**Grazie** mille a tutti - commentano i due assessori - all'Istituto Marconi con i ragazzi e ragazze con i loro insegnamenti, alle associazioni dei Pescatori della Riserva medicea di pesca, all'associazione Fare Verde, ai bambini



L'assessore all'ambiente Michele Silicani impegnato nella raccolta dei rifiuti assieme agli studenti, per una vera lezione di educazione civica all'aperto

e bambine che sono stati presenti, all'aiuto concreto del Consorzio di Bonifica, all'Ersu, all'ufficio Ambiente del nostro Comune che ha organizzato l'evento assieme a Legambiente che ringraziamo vivamente». «Una didattica importante che dalle

classi si sperimenta sul territorio - aggiunge l'assessore Mozzoni - perché è quantomai importante crescere le nuove generazioni con una consapevolezza ambientale che passa anche da queste iniziative che rappresentano un vero e proprio spazio educativo».



Intervento radicale in via Ponte Punzetti

Berra Troppe cremazioni e pochi spazi, arrivano soldi anche per nuovi loculi

Berra Una variazione di bilanci per mettere in campo alcuni interventi importanti è stata approvata a maggioranza dal consiglio comunale di Riva del Po. Si tratta di affidare a professionisti qualificati l'incarico di progettazione di lavori pubblici, come quello del tratto di asfalto di via Ponte Punzetti, rimasto fuori dal primo intervento. Altro punto, spiega il sindaco Zamboni, la «progettazione per la costruzione di loculi, che nel nostro territorio mancano, per dare una risposta alle richieste dei cittadini soprattutto da Serravalle e Berra». Negli ultimi anni molti parenti hanno dovuto ricorrere alla Cremazione dei

congiunti per sopperire a questa mancanza. Non ultimo: «La messa a norma e ristrutturazione degli spogliatoi dell'impianto sportivo di Ro, dove esiste una richiesta di utilizzo da parte dell'Union River per il settore giovanile». Importante l'intervento su via Punzetti, con i frontisti che a più riprese si sono fatti sentire, tant'è che ad aprile sindaco e Giunta hanno fatto un incontro con i residenti e i cittadini per fare chiarezza. Via Ponte Punzetti è una strada che dalla periferia est di Berra porta verso via Piumana, a ridosso del comune di Copparo. Una strada che per la maggior parte percorre l'argine del Canal

Bianco, servendo diverse attività agricole e anche qualche abitazione. Il motivo è la manutenzione straordinaria della strada. Pur essendo asfaltata, in molti punti il manto ha ceduto, si è sgretolato, lasciando buche enormi, tanto da sembrare una strada bianca. Nell'incontro di aprile a Berra, erano presenti il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici Marco Pozzati. «Ci era stato chiesto di intervenire in modo radicale - spiega Pozzati - Nell'incontro di dicembre ci venne chiesto di fare il possibile per ripristinare l'asfaltatura e in quello di aprile abbiamo garantito che il kaboto si farà. Dopo la sistemazione e l'asfalta-

tura della prima parte, dal ponte sulla Sp12 fino a ponte Punzetti, ora rimane in sospeso il secondo tratto che per un paio di chilometri costeggia il Canal Bianco, fino al confine comunale all'altezza del canale Leone. La strada presenta un notevole degrado ed è imperativo intervenire per ripristinare la sicurezza di chi ogni giorno la percorre per motivi di lavoro. Grazie alla convenzione con il Consorzio di Bonifica Pianura, che già ci ha permesso di intervenire su altre strade del territorio, come via Marabino o via Pedagna, ora diamo il via anche a questo lavoro di Ponte Punzetti».

D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Problemi di manutenzione in via Ponte Punzetti



È in atto una convenzione insieme al Consorzio di Bonifica per gli interventi



NEL DELTA

Trenta milioni verso Valle Pega per un nuovo sistema d'irrigazione

Un'area di 2.500 ettari e che ospita 50 aziende agricole "premiati" dal Pnrr

Comacchio Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha presentato il progetto di recupero, adeguamento e miglioramento del sistema di distribuzione irrigua di Valle Pega, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di un investimento di 30 milioni di euro in una zona ad alta densità agricola - riguarda circa 2.500 ettari coltivati - e punta a garantire l'irrigazione tutto l'anno, a ottimizzare i consumi energetici, a limitare rotture e perdite e quindi lo spreco della risorsa idrica.

«Siamo molto soddisfatti di questo progetto che va a recuperare e migliorare un sistema irriguo che presenta notevoli punti di criticità - ha spiegato il direttore generale del Consorzio, Mauro Monti - perché il sistema a condotte tubate interrato è stato costruito più di 50 anni fa, si è fortemente deteriorato e non è più adeguato alle richieste delle aziende agricole. Si tratta di un miglioramento a 360°, che con-

sentirà un riordino complessivo del sistema ma soprattutto un risparmio idrico ed energetico: la prima conseguenza sarà la drastica riduzione di guasti e perdite, che in questi anni purtroppo hanno reso la vita difficile sia al Consorzio che agli agricoltori di Valle Pega».

«Le nuove linee di distribuzione inserite nel progetto - ha illustrato poi l'ingegnere Valeria Chierici, direttore dei lavori - saranno interrate e poste in adiacenza delle strade per avere un impatto limitato sulla superficie dedicata alla produzione agricola e per garantire una più agevole manutenzione in futuro. Le nuove tubazioni saranno realizzate in polietilene ad alta intensità, che garantiscono potenza, resistenza e sicurezza. Verranno completamente ripristinati anche i rivestimenti dei canali di adduzione, riducendo drasticamente le dispersioni idriche. Inoltre, saranno eliminati gli attuali gruppi di pompaggio e montate elettropompe di ultima

generazione, con prestazioni più elevate a consumo energetico minore».

Un vantaggio, dunque, per l'intera economia agricola del territorio, come ha spiegato il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni: «Il progetto di Valle Pega è uno dei più importanti risultati ottenuti dal Consorzio di Bonifica e per questo devo ringraziare il direttore e tutti i tecnici del settore appalti e progettazione, che hanno lavorato per candidare un intervento che posso definire storico. Valle Pega è un patrimonio agricolo importante, sono oltre duemila ettari coltivati da una cinquantina di aziende agricole che hanno un'esigenza fondamentale: avere un impianto irriguo efficiente e sempre disponibile per garantire l'acqua quando serve, soprattutto alla luce dei sempre più numerosi periodi siccitosi. Sarà un cantiere dai tempi molto stretti nonostante la complessità - spiega ancora il presidente del Consorzio Pianura - della

durata di circa due anni, e faremo tutto il possibile insieme all'impresa affinché abbia un impatto minimo sulle lavorazioni agricole. Contiamo molto sulla collaborazione reciproca con gli agricoltori, consapevoli che il progetto sarà migliore nei suoi dettagli tanto quanto più vi sarà un confronto costante con chi vi vive e con chi lo utilizzerà. Come spiegato durante la riunione, durante i lavori verrà comunque garantita la risorsa idrica per continuare a produrre. Quando l'impianto sarà operativo sarà un traguardo importante per l'intero settore agricolo ferrarese. Ricordo - conclude Calderoni - che grazie ai progetti finanziati dal Pnrr e già aggiudicati presto inizieranno i lavori per 25 milioni per il canale San Nicolò Medelana e 3,7 milioni per la canaletta Mantello che, insieme ai 30 milioni di Valle Pega porteranno quasi 60 milioni di interventi sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



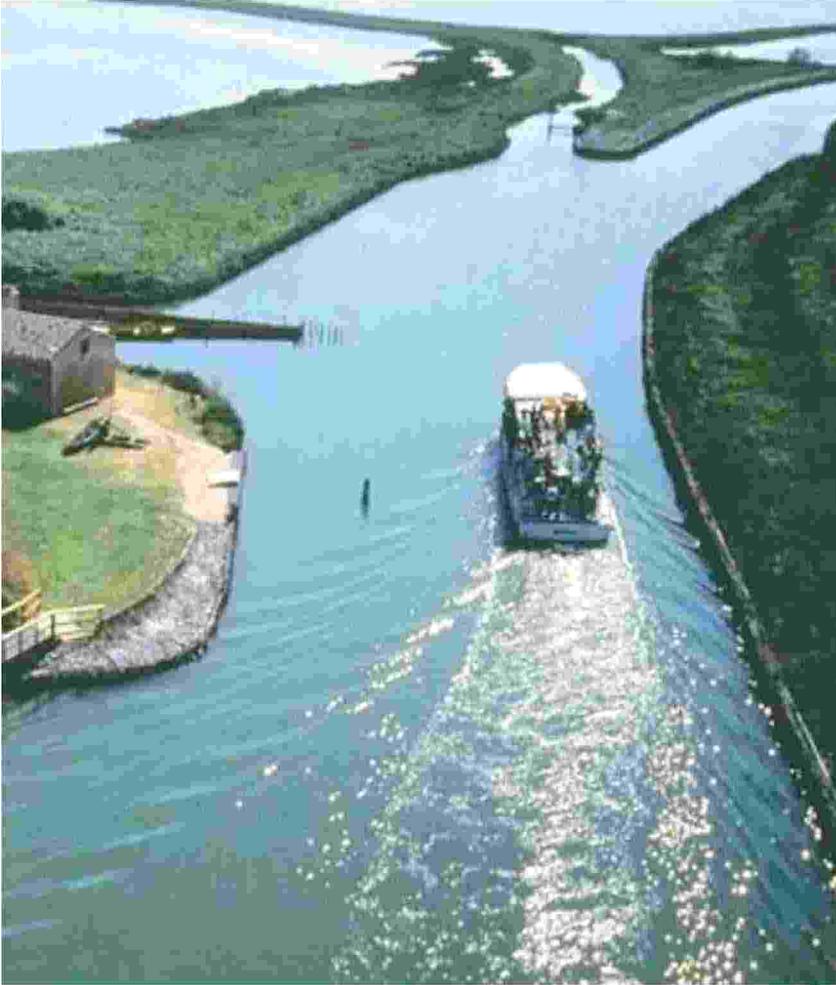
Stefano Calderoni
 presidente
 del Consorzio
 di bonifica
 Pianura
 di Ferrara



Contiamo molto sulla disponibilità dei tanti agricoltori

Sarà un traguardo importante per l'intero settore ferrarese

Conseguenze
 La prima sarà la drastica riduzione di guasti e perdite Piano della Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da dicembre

I lavori di restauro delle sponde dei Navigli

Le sponde dei Navigli hanno bisogno di nuove manutenzioni, restauri e ricostruzioni per garantire la migliore distribuzione idrica possibile durante la prossima stagione irrigua ed evitare cedimenti. I lavori cominceranno in concomitanza del prossimo periodo di asciutta, che sarà più breve rispetto ai sei mesi dell'anno scorso. La Darsena sarà esclusa: nel suo bacino verrà mantenuto un certo livello d'acqua.

di **Simone Bianchin** • a pagina 8

IL PIANO

Durante l'asciutta lavori di restauro alle sponde dei Navigli

di **Simone Bianchin**

Le sponde dei Navigli hanno bisogno di nuove manutenzioni, restauri e ricostruzioni per garantire la migliore distribuzione idrica possibile durante la prossima stagione irrigua ed evitare cedimenti che possono verificarsi all'interno di canali storici. I lavori cominceranno in concomitanza del prossimo periodo di asciutta, che sarà più breve rispetto ai sei mesi dell'anno scorso. Durerà poco più di tre mesi e per i Navigli occidentali inizierà il 27 dicembre. La Darsena sarà esclusa: nel suo bacino verrà mantenuto un certo livello d'acqua, come richiesto da Comune e cittadini anche perché la Darsena non ha bisogno di lavori dopo la riqualificazione del 2015 che le ha dato il volto nuovo.

Fino al 4 aprile 2024, il Naviglio Pavese resterà in asciutta totale (tranne nel tratto in prossimità della Darsena, dove rimarrà un metro d'acqua). A Casarile e a Binasco verranno ultimati gli interventi che erano già stati avviati durante la scorsa asciutta, mentre cominceranno i la-

vori a Vellezzo Bellini e a Giussago.

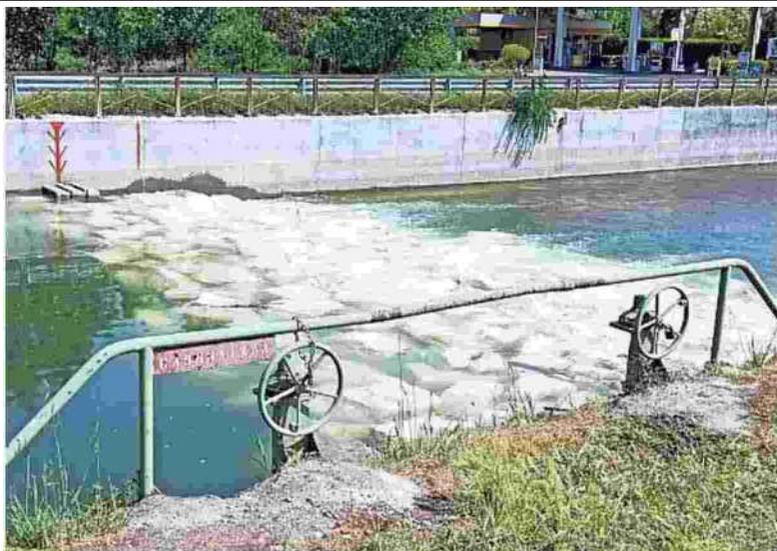
Il Naviglio Grande sarà in asciutta totale fino al 2 aprile 2024 solo a valle di Abbiategrasso nei punti in cui ci sono i cantieri (tra Vernezzo e Milano) dove in tre mesi, a partire da gennaio, è previsto che si concludano i lavori di recupero delle sponde. Invece sarà in asciutta parziale nel tratto che va da Turbigo a Castelletto di Abbiategrasso, dove per esigenze di regolazione idraulica durante quel periodo il livello dell'acqua verrà abbassato.

Il Naviglio Martesana, che è già in asciutta parziale da metà settembre perché lì non ci sono lavori da fare dopo quelli eseguiti negli anni scorsi, secondo la calendarizzazione dovrebbe tornare a pieno livello dal prossimo 13 novembre.

Nessuna asciutta per il canale Villoresi, mentre lungo il Naviglio di Bereguardo, che è uno dei canali artificiali scavati nel Milanese tra il tardo Medioevo e il XIX secolo originariamente destinati alla navigazione interna, l'asciutta sarà totale da gennaio 2024 nel tratto a valle di Morimondo-Cascina Conca. Qui bisogna recuperare le sponde lungo oltre un chilometro dove verranno allestiti dei

cantieri. Il Consorzio Est Ticino Villoresi, che gestisce i Navigli, per restaurare oltre 60 chilometri di sponde tra il 2011 e il 2021 ha già speso più 30 milioni di euro messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso numerosi finanziamenti. Adesso, il valore delle opere sul Bereguardo è di oltre 900 mila euro mentre quelle da realizzare per il recupero di oltre 200 metri di sponde sul Naviglio Pavese hanno un valore complessivo di 500 mila euro.

Poi ci sono altri progetti da finanziare, come quello della realizzazione di traverse mobili sul Naviglio Grande e Martesana per rispondere alle difficoltà di irrigazione dovute alla siccità che ci sono state l'anno scorso tra Abbiategrasso e Gaggiano. In caso di riduzioni della portata d'acqua del Naviglio Grande, l'installazione di traverse mobili potrebbe permettere l'ottimizzazione e la turnazione della distribuzione dell'acqua e consentire la navigazione. Finora il Consorzio ha realizzato soltanto traverse provvisorie, sempre sul Naviglio Grande. Entro il 2025 sono previste verifiche di stabilità delle alzate e dei ponti sui Navigli, per definire la capacità di carico dei percorsi che costeggiano i canali.



Traversa

Una struttura provvisoria lungo il Naviglio Grande nel tratto compreso tra Gaggiano e Abbiategrasso dove saranno svolti dei lavori di restauro

Nei mesi invernali quando il livello dell'acqua viene abbassato scatteranno i cantieri per sistemare i canali per irrigazione e navigabilità

Solo la Darsena manterrà il suo aspetto di tutti i giorni perché non ha bisogno di interventi dopo il restyling fatto nel 2015



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La crisi del clima, come tutelare i raccolti? Dall'irrigazione antibrina alle centraline agrimeteo

DEVIS ROSSO
MANTA

La mattinata sarà dedicata alle prove in campo, con un tour nei frutteti della Fondazione Agrion per una panoramica sulle «armi» a disposizione degli imprenditori agricoli per combattere avversità climatiche, fitopatie, infestazioni parassitarie e crisi di mercato. Il pomeriggio vedrà, invece, una tavola rotonda per parlare di polizze, fondi mutualistici ma anche di reti di copertura, sistemi di irrigazione antibrina, centraline agrimeteo.

Strumenti indispensabili per progettare e costruire una strategia di gestione del rischio in grado di tutelare gli sforzi che i frutticoltori fanno ogni giorno per difendere i raccolti, portarli sul mercato e ga-

rantirsi un reddito adeguato.

L'ortofrutticoltura cuneese prova a disegnare il futuro del settore in una giornata dal titolo «In campo per la difesa» organizzata da Condifesa, attraverso il consorzio Asnacodi, ospitata nella sede della Fondazione Agrion di Manta, in programma giovedì.

Oggi sono 3500 le imprese agricole associate a Condifesa Cuneo. I cambiamenti climatici rendono sempre più attuale il ruolo dei consorzi e i valori assicurati, in costante crescita, raggiungono i 300 milioni di euro.

Aurora Cavallo, direttrice di Condifesa Cuneo, spiega: «Oggi non ci si può improvvisare, nemmeno in agricoltura. Le aziende agricole devono essere strutturate e, come tali, avere chiaro il panorama della "gestione del rischio". L'incontro di giovedì serve a sensibi-

lizzare gli operatori del settore, ma soprattutto gli agricoltori verso gli strumenti di gestione del rischio, sia esso attivo o passivo. Da questo punto di vista, Condifesa ha un'esperienza di oltre 50 anni e il suo ruolo, in un periodo contraddistinto da sfide sempre più difficili come il cambiamento climatico o le crisi di mercato, diventa fondamentale per un settore che, in provincia di Cuneo, vuole continuare a giocare un ruolo importante. «La scelta di organizzare la giornata di approfondimento nella sede di Agrion - conclude Cavallo - non è casuale: un momento di confronto in un centro sperimentale aiuta a comprendere quale potrà essere l'agricoltura del futuro».

Agrion presenterà i risultati della ricerca varietale per affrontare le condizioni climati-

che che tanto preoccupano gli agricoltori. Nel corso della mattinata i tecnici di Agrion illustreranno in campo le nuove varietà e le tecnologie integrate per la gestione del frutteto, come le stazioni agrometeorologiche e le serre agrovoltaiiche. Si parlerà poi di irrigazione e risparmio energetico, difesa attiva dagli eventi climatici.

Conclude Michele Quaglia presidente di Condifesa Cuneo: «Avremo quindi un confronto con la nostra dirigenza nazionale poiché la difesa dei redditi delle nostre imprese passa attraverso un percorso che vede nello strumento assicurativo la reale tutela del proprio reddito. Il Condifesa è uno strumento a servizio delle imprese agricole che consente l'accesso alle coperture assicurative, aumentando il potere contrattuale degli agricoltori nei confronti delle compagnie assicuratrici». —



Una serra fotovoltaica all'Agrion di Manta



OLTREPÒ

Terre dei Gonzaga: l'accordo con Fipsas è su tutto il territorio

OLTREPÒ Il controllo della fauna ittica, prevenendo le morie di pesci nei canali, è da tempo al centro di una collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e la sezione mantovana della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività subacquee. Per estendere tale collaborazione a tutto il territorio del proprio comprensorio, il Terre dei Gonzaga ha stretto in questi giorni un accordo con Fipsas Reggio Emilia.

«Un accordo che serve a garantire l'incolumità della fauna ittica in quei punti dove, durante lo svasso di fine stagione irrigua si possono verificare situazioni delicate - spiega il presidente **Simone Minelli** - Gli addetti consortili eseguiranno l'abbassamento delle quote non più necessarie per l'irrigazione concertando la tempistica e la gradualità, in modo da avere maggiore disponibilità di personale volontario addetto al recupero; gestiremo la transizione dell'assetto idraulico della rete dall'irrigazione allo scolo attraverso una vera e propria fase ecologica». «Le previsioni meteo degli enti istituzionalmente preposti sempre più precise ed anticipate - aggiunge il direttore **Raffaele Monica** - ci consentono di affrontare la transizione dal servizio irriguo a quello scolante con maggiore tranquillità rispetto al passato». (nico)



Il Serio è in secca
Temperature da record
«Clima anomalo,
ma da oggi lento calo»

F. CONTI E BONZANNI A PAGINA 35

Temperature record, il Serio è in secca

«Caldo africano, l'erba cresce ancora»

Ambiente. Il meteorologo: «Clima anomalo, da oggi lento calo». Ma 3-4 anni per riavere la falda di due anni fa
 Agricoltori sorpresi: «Mai successo: se continuasse, sarebbe un grosso problema per il sistema irriguo lombardo»

FABIO CONTI

L'impatto visivo è davvero impressionante: nella Bassa il Serio appare completamente in secca. Il letto del fiume che scorre sotto il ponte della Francesca, tra Cologno e Ghisalba, si mostra senza una goccia d'acqua. Del resto ieri nella Bergamasca si sono toccate temperature record, con punte di 30-31 gradi. E se l'agricoltura ne risente parzialmente, visto che è comunque ottobre e non sono più previste le irrigazioni dei campi, il fatto che gli agricoltori stiano sfalcando l'erba in questo periodo è davvero un'anomalia senza precedenti.

Ma andiamo con ordine. Perché fa così caldo a ottobre? Lo spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di «3BMeteo»: «Stiamo vivendo questa situazione molto anomala per la persistenza dell'anticiclone subtropicale, che presenta praticamente gli stessi parametri del Nord Africa. Al momento non ci sono differenze climatiche tra il Nord Africa e l'Europa occidentale, completamente interessata da questa "cupola africana" che riguarda la Lombardia e la Bergamasca, dove si

sono registrate temperature record oltre i 30 gradi. I precedenti record risalivano al 2011 e in varie città del Nord Italia si sono superati anche di un grado, mentre a Bergamo nell'ottobre del 2018 si era arrivati a 30,4 gradi, record al momento imbattuto».

A risentire delle temperature anomale è soprattutto il mondo agricolo. «Per fortuna siamo a ottobre e ormai l'acqua non è più necessaria per le irrigazioni dei campi - sottolinea Francesco Tassetti, vice direttore di Confagricoltura Bergamo -: di certo le temperature così elevate stanno facendo crescere di nuovo l'erba, tanto che gli agricoltori hanno dovuto provvedere con uno sfalcio in più e fuori stagione».

«Ora stiamo cercando di capire come comportarci per la semina autunnale di cereali e foraggi - aggiunge Franco Gatti, presidente di Coldiretti Bergamo -, che solitamente partiva tra settembre e ottobre e che quest'anno, non essendo ancora arrivato l'autunno, è in attesa. Francamente un caldo così anomalo in questo periodo dell'anno non l'ho mai visto: se dovesse ripetersi anche nei pros-

simi anni, si creerebbe un serio problema per tutto il sistema irriguo lombardo».

«Il Serio in secca nella Bassa non è in sé un evento così eccezionale: trattandosi infatti di un fiume carsico e pensile, l'acqua scorre anche al di sotto della ghiaia - rileva Mario Reduzzi, direttore del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca -: detto questo, si tratta di un mese di ottobre davvero eccezionale, con temperature che non sono mai state così alte. Arriviamo da un'estate particolare, iniziata bene sotto il profilo idrico tra giugno e luglio e poi divenuta sofferente tra agosto e settembre. A ottobre la necessità di acqua è limitata al settore orticolo e florovivaistico. Il vero allarme per l'agricoltura lombarda ci arriva dalla falda: quest'anno si è dovuti ricorrere all'acqua della falda che, per tornare ai livelli antecedenti il 2022, necessiterà di almeno tre o quattro anni».

Ma l'uomo può in qualche maniera intervenire per invertire questa rotta? «Qualcosa può fare, per esempio attraverso la coltura delle marcite, che sfrutta l'acqua delle risorgive e che un tempo era diffusa anche

nella nostra provincia, ma che ora è sparita, pur rappresentando un ottimo investimento da questo punto di vista - rileva Reduzzi -. Si potrebbero indirizzare mirati finanziamenti in questo settore. Nel frattempo attendiamo la pioggia, sperando non arrivino delle bombe d'acqua, ma fenomeni più leggeri». Per l'appunto, sul fronte delle previsioni meteo, cosa ci aspetta?

«Da domani (oggi per chi legge, ndr) le temperature inizieranno a calare giorno dopo giorno, perdendo qualche grado, ma mantenendosi ben oltre la media del periodo anche di 8-10 gradi - annuncia ancora il meteorologo Ferrara -. In montagna le temperature sono da piena estate: lo zero termico supera i 3.500 metri. A Livigno si sono sfiorati i 9 gradi e siamo a 2.800 metri di quota. Con molta lentezza l'anticiclone andrà a indebolirsi e da domenica arriverà qualche piovasco sparso: niente di paragonabile alle vere piogge atlantiche. Dopo il 16 ottobre assisteremo a perturbazioni più organizzate e a temperature che rientreranno nelle medie del periodo. L'autunno potrebbe dunque arrivare dopo la metà di ottobre».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

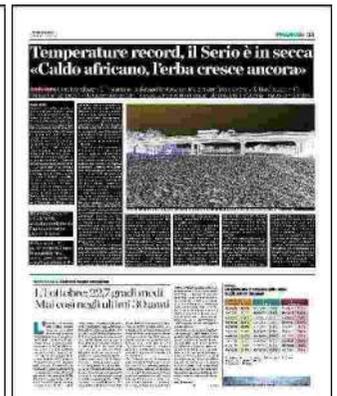
■ Confagricoltura e Coldiretti: a ottobre perlomeno l'acqua non serve più per irrigare

■ Reduzzi: «Si pensi a ripristinare le marcite, ora scomparse, anche con finanziamenti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il greto del Serio completamente in secca tra Ghisalba e Cologno al Serio, nei pressi del ponte della Provinciale Francesca FOTO CESNI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nord Sardegna, ANBI: corsa contro il tempo per salvare leconomia del territorio

Arriva dalla Sardegna una nuova testimonianza dell'urgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento della rete idraulica, nonché di come la burocrazia possa penalizzare lo sviluppo di un territorio e della sua comunità. In ballo c'è il futuro di 1050 ettari agricoli deccellenza nella bassa valle del Coghinas, dove operano 130 aziende con 400 addetti: servono infatti 4.300.000 euro per finanziare subito la manutenzione straordinaria della condotta irrigua, collassata per ben quattro volte negli ultimi due mesi; a rilanciare l'appello è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). E necessario non aspettare un minuto di più, perché il fatto di reperire le risorse apre le porte ad un iter burocratico, che sappiamo non essere facile tra appalto, affidamento ed altre incombenze incalza Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Si tratta di un intervento non prorogabile spiega Toni Stangoni, Presidente del Consorzio di bonifica Nord Sardegna perché, stante l'attuale condizione, dalla prossima primavera potremmo avere grandi difficoltà nell'approvvigionamento idrico ad un comparto, che regge leconomia locale. Parliamo di un territorio, che proprio sull'acqua e sulla distribuzione irrigua basa la sua capacità produttiva di altissima qualità. Per questo, chiediamo alla politica di individuare rapidamente i finanziamenti, che portino all'immediata cantierabilità dell'opera. Dopo l'ultima rottura a fine Settembre ci siamo immediatamente attivati per non lasciare a secco le aziende, grazie all'utilizzo della condotta di un lotto adiacente, che dirama dalla stessa vasca; a tale scopo sono stati individuati 6 settori e le aziende possono accedere al servizio irriguo una volta ogni sei giorni spiega Giosuè Brundu, Direttore dell'ente consortile. Tale soluzione ha però un limite, poiché può garantire il servizio nel solo periodo invernale, ma non potrà in alcun modo essere utilizzata con efficienza dopo il mese di Aprile 2024! Per questo, il Consorzio di bonifica ha presentato alle autorità competenti diverse possibilità, tra cui quella di poter contrarre un mutuo con la garanzia della Regione Sardegna per affrettare i tempi relativi alla burocrazia: attendesi sollecita risposta nell'interesse del territorio e della sua economia.

Assessore Lazio, "Si' piano invasi per contrasto siccita'" - Notizie - Ansa.it

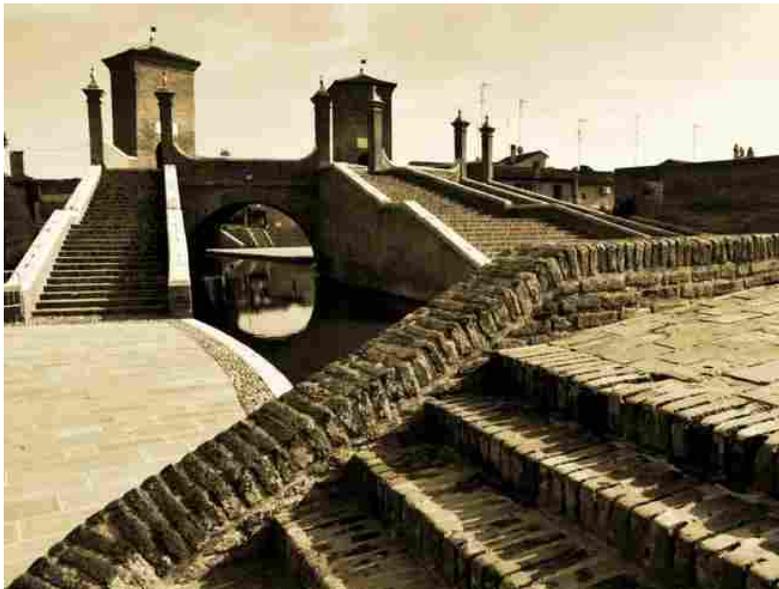
Elenco emergenze in incontro con Consorzi Bonifica in Ciociaria "Dobbiamo riscrivere con la Regione Lazio l'elenco delle priorità per la salvaguardia del territorio ora che la nostra funzione è quella di affrontare le emergenze innescate dai cambiamenti climatici": lo ha detto questa mattina Sonia Ricci, presidente regionale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica incontrando nella sede Anbi di Anagni l'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini. Per l'assessore siamo in una fase "di arretratezza mostruosa ed inconcepibile nell'affrontare i cambiamenti climatici e le conseguenze che stanno determinando sulla nostra agricoltura". L'assessore ha annunciato che i Consorzi saranno i soggetti attuatori dei recenti provvedimenti di contrasto alla siccità. Ed ha anticipato il suo parere favorevole al Piano Invasi, la serie di progetti proposta da Anbi per creare invasi nei quali raccogliere le enormi ondate di pioggia che attualmente si abbattono sui territori per poi ridistribuire l'acqua nei periodi di secca. "Stiamo già traducendo in atti amministrativi questa disponibilità". Anbi ha una serie di invasi già progettati, in particolare sulle province di Latina e Rieti, più arretrato lo sviluppo del piano su Frosinone. La presidente Ricci ha confermato che entro breve tempo verrà completata la riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica nel Lazio riducendo da 10 a 4 gli enti "razionalizzando e risparmiando dal momento che abbiamo ridotto da dieci a quattro i Consigli d'amministrazione e le presidenze". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



FOTOGRAFIA E AMBIENTE

Obiettivo Acqua: riparte la quinta edizione del concorso fotografico

di Costanza Longhini | 09 ott 2023



Documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua dolce attraverso immagini. Immortalare i meravigliosi paesaggi modellati da laghi e fiumi, torrenti e canali, nella speranza di un futuro più consapevole. Da pochi giorni si è dato il via alla quinta edizione del concorso fotografico nazionale 'Obiettivo Acqua', organizzato da Coldiretti, Anbi e Fondazione Univerde. Il contest si prefigge lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di una risorsa trascurata per lungo tempo, di cui oggi cominciamo a recuperare coscienza.

Raccontare l'interazione tra l'uomo e i bacini dell'entroterra e i paesaggi che questi modellano, per recuperare il passato dell'ambiente e determinare il futuro. Termine ultimo per la consegna dei progetti, il 31 gennaio 2024

TECH E GREEN

Connessi e sostenibili: le soluzioni per una vita online a ridotto impatto le dà la consulenza

di Marta Latini



Risorsa e radice del territorio

CORRIERE TV

Grande squalo bianco attacca un tonno appena pescato

Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì di Edoardo Vigna

ISCRIVITI



Si può fare di più

I rifiuti smaltiti ed elettronici gestiti dagli impianti, volumi in tonnellate



«Siamo convinti che le immagini siano lo strumento più immediato per comunicare la bellezza disegnata dall'acqua, una risorsa senza tempo, che va preservata e che l'insipienza umana riesce perfino a trasformare da madre in matrigna», commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Risorsa, ma anche elemento fondante del nostro territorio. Da tutelare e valorizzare. «Obiettivo Acqua è un contributo importante al nostro impegno per incrementare la cultura delle risorse idriche; con la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione e le tante iniziative svolte costantemente sul territorio vogliamo far crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica su temi di vitale importanza per il territorio e la vita delle comunità; il crescente numero di partecipanti dice che siamo sulla strada giusta e ci dà forza per continuare a sollecitare la politica verso responsabili scelte di futuro», conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

IL PUNTO

La transizione energetica dimenticata: così non si cresce (e si inquina)

di Daniele Manca



I termini del contest

Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri, residenti o domiciliati in Italia che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro il 22 settembre 2022. È possibile partecipare gratuitamente presentando un massimo di due fotografie scattate in Italia, a colori o in bianco e nero. Le immagini devono essere candidate esclusivamente tramite il sito www.obiettivoacqua.it entro il 31 gennaio 2024. Due i premi in denaro, per un valore complessivo di mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2030

IL CONCORSO

Tuoni e fulmini sul Cristo del Corcovado: il 'climate change' raccontato in una foto

di Peppe Aquaro

FOTOGRAFIA E AMBIENTE

Obiettivo Acqua: riparte la quinta edizione del concorso fotografico

di Costanza Longhini

VERDE E AMBIENTE

Vivai sempre più sostenibili: anche il giardinaggio deve crescere rispettando la natura

di Lilli Garrone

Rifiuti elettronici, per l'Italia è quasi maglia nera: le iniziative di Safe per invertire la rotta

di Elena Comelli

■ La carta insegna a riciclare. E gli imballaggi non recuperati diventano energia



Fallisce la sfilata green più alta del mondo: modelle divise e beffate dal clima e dalle autorità indiane

di Lilli Garrone



In Cambogia, le dighe lungo il Mekong e piogge scarse svuotano il lago Tonle Sap

di Tommy Trenchard



Tartarughe, foche e capodogli adottati con i braccialetti: spesso promesse false, attenti a non finire all'amo

di Alessio Cozzolino



Corporate - *Il giornale delle imprese*

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Sardegna, ANBI: necessario intervenire per salvare l'economia del territorio

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 10 ottobre 2023

Sardegna, ANBI: necessario intervenire per salvare l'economia del territorio

Vincenzi (ANBI): "Reperire le risorse apre le porte ad un iter burocratico, che sappiamo non essere facile tra appalto, affidamento ed altre incombenze"

di Redazione Corporate



ANBI, annunciata la corsa contro il tempo: l'obiettivo è salvare l'economia territoriale del Nord della Sardegna

Arriva dalla Sardegna una nuova testimonianza dell'urgente necessità di un **Piano Nazionale** di efficientamento della **rete idraulica**, nonchè di come la burocrazia possa penalizzare lo sviluppo di un territorio e della sua comunità. In ballo c'è il futuro di **1050 ettari** agricoli d'eccellenza nella bassa valle del Coghinas, dove operano **130 aziende** con

400 addetti: servono infatti **4.300.000 euro** per finanziare subito la manutenzione straordinaria della condotta irrigua, collassata per ben quattro volte negli ultimi due mesi; a rilanciare l'appello è **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

"È necessario non aspettare un minuto di più, perché il fatto di reperire le risorse apre le porte ad un iter burocratico, che sappiamo non essere facile tra appalto, affidamento ed altre incombenze", ha incalzato **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI**.

Toni Stangoni, Presidente del **Consorzio di bonifica Nord Sardegna**, ha spiegato: *"Si tratta di un intervento non prorogabile perché, stante l'attuale condizione, dalla prossima primavera potremmo avere grandi difficoltà nell'approvvigionamento idrico ad un comparto, che regge l'economia locale. Parliamo di un territorio, che proprio sull'acqua e sulla distribuzione irrigua basa la sua capacità produttiva di altissima qualità. Per questo, chiediamo alla politica di individuare rapidamente i finanziamenti, che portino all'immediata cantierabilità dell'opera"*.

"Dopo l'ultima rottura a fine Settembre ci siamo immediatamente attivati per non lasciare a secco le aziende, grazie all'utilizzo della condotta di un lotto adiacente, che dirama dalla stessa vasca; a tale scopo sono stati individuati 6 settori e le aziende possono accedere al servizio irriguo una volta ogni sei giorni. Tale soluzione ha però un limite, poichè può garantire il servizio nel solo periodo invernale, ma non potrà in alcun modo essere utilizzata con efficienza dopo il mese di Aprile 2024", ha dichiarato **Giosuè Brundu**, Direttore dell'ente consortile.

Per questo, il **Consorzio di bonifica** ha presentato alle autorità competenti diverse possibilità, tra cui quella di poter contrarre un mutuo con la garanzia della **Regione Sardegna** per affrettare i tempi relativi alla burocrazia: attendesi sollecita risposta nell'interesse del territorio e della sua economia.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TRENDING COLLEGIO SAN GIUSEPPE - COLLETTA DE MERODE L'INVESTITOR DAY



martedì 10 Ottobre 2023



[Home](#) » NEL NORD SARDEGNA CORSA CONTRO IL TEMPO PER SAVARE L'ECONOMIA DEL TERRITORIO Com.St. ANBI 10-9-23

NEL NORD SARDEGNA CORSA CONTRO IL TEMPO PER SAVARE L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Com.St. ANBI 10-9-23

 By —10 Ottobre 2023  Nessun commento  1 Min Read

(AGENPARL) – mar 10 ottobre 2023 NORD SARDEGNA:
CORSA CONTRO IL TEMPO
PER SALVARE L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Arriva dalla Sardegna una nuova testimonianza dell'urgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento della rete idraulica, nonché di come la burocrazia possa penalizzare lo sviluppo di un territorio e della sua comunità.

"E' necessario non aspettare un minuto di più, perché il fatto di reperire le risorse apre le porte ad un iter burocratico, che sappiamo non essere facile tra appalto, affidamento ed altre incombenze" incalza Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

"Si tratta di un intervento non prorogabile – spiega Toni Stangoni, Presidente del Consorzio di bonifica Nord Sardegna – perché, stante l'attuale condizione, dalla prossima primavera potremmo avere grandi difficoltà nell'approvvigionamento idrico ad un comparto, che regge l'economia locale. Parliamo di un territorio, che proprio sull'acqua e sulla distribuzione irrigua basa la sua capacità produttiva di altissima qualità. Per questo, chiediamo alla politica di individuare rapidamente i finanziamenti, che portino all'immediata cantierabilità dell'opera."

[Anbi](#)

SHARE.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



[Home](#) » [VALLE DEL COGHINAS. CONFAGRICOLTURA: OK A IMPEGNO DI CONSORZIO DI BONIFICA E ANBI SU RECUPERO FONDI PER RIPARAZIONE FALLA NELLA CONDOTTA DA ...](#)

VALLE DEL COGHINAS. CONFAGRICOLTURA: OK A IMPEGNO DI CONSORZIO DI BONIFICA E ANBI SU RECUPERO FONDI PER RIPARAZIONE FALLA NELLA CONDOTTA DA NOI SEGNALATA GIORNI FA



By —10 Ottobre 2023  Nessun commento  2 Mins Read

(AGENPARL) – mar 10 ottobre 2023 *COMUNICATO STAMPA*

Sassari, 10 ottobre 2023 – “Accogliamo con particolare favore che l’ANBI e il Consorzio di Bonifica del nord Sardegna abbiano raccolto, così da intervenire rapidamente per recuperare i fondi necessari per i lavori, l’allarme lanciato giorni fa da Confagricoltura Sassari e Olbia/Tempio, e dai suoi associati, in merito all’emergenza idrica che da alcune settimane ha investito la Valle del Coghinas, dopo l’ennesima rottura della

condotta". Così il presidente di Confagricoltura Sassari e Olbia/Tempio, Stefano Taras, che ha precisato: "Si tratta di un disservizio che ha portato a un drastico razionamento della distribuzione dell'acqua nei campi, appena 24 ore ogni sei giorni, con il rischio di compromettere 1060 ettari di colture a carciofo, delle circa 1840 coltivate in tutta l'area. Una riduzione idrica che, viste le temperature ancora elevate e la fase di accrescimento delle piantine messe a dimora poche settimane fa, può danneggiare irrimediabilmente la raccolta più importante dell'anno: quella di dicembre e gennaio. Proprio nella Valle del Coghinas – ha ricordato Taras – insiste il distretto orticolo più importante del centro nord Sardegna, con oltre 100 imprenditori agricoli che occupano nei campi circa 400 forze lavoro. Bene hanno fatto quindi i vertici di ANBI e Consorzio ad attivarsi per il reperimento dei 4,3 milioni di euro necessari per ripristinare, a opera d'arte, la condotta danneggiata".

Ufficio Stampa

[Confagricoltura](#) [sardegna](#)

SHARE.



RELATED POSTS

SARDEGNA

[convocazione commissioni consiliari](#)

10 Ottobre 2023

LAVORO

[UGL- Sider Alloys \(EXAlcoa\) discussione piano](#)



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.A.I.L.
- LGS
- LSL
- Anagrafe equidi



09/10/2023

A Roma al Circo Massimo Villaggio della Coldiretti

Un vero e proprio villaggio contadino sarà realizzato dalla Coldiretti a Roma per toccare con mano la centralità e i primati dell'agricoltura italiana e vivere un giorno da contadino tra le aziende agricole ed i loro prodotti, sui trattori, a tavola con le specialità 100% italiane, in sella ad asini e cavalli o nelle fattorie didattiche dove i bambini possono imparare a pigiare l'uva, preparare la mozzarella, impastare il pane o fare l'orto: *#stocoicontadini*, l'appuntamento è al Circo Massimo, nel cuore della Capitale, dove accorreranno migliaia di agricoltori da diverse regioni, assieme al presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, a partire dalle ore 9,00 di venerdì 13 ottobre fino a domenica 15 ottobre, per far conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura italiana, il modello basato sulla distintività e la qualità del *Made in Italy* agroalimentare, lo spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori e le frontiere dell'innovazione. Per i tre giorni di manifestazione si alterneranno esponenti istituzionali e rappresentanti della società civile per discutere sui temi del cambiamento climatico, dell'alimentazione, dei rischi connessi all'affermarsi di modelli di consumo omologanti, a partire dall'arrivo sulle tavole del cibo sintetico. Il Villaggio Coldiretti di Roma è anche l'unico posto al mondo dove per l'intero lungo *week end* tutti potranno vivere per una volta l'esperienza da *gourmet* con il miglior cibo italiano al 100% a soli 8 euro per tutti i menu preparati dai cuochi contadini che hanno conservato i sapori antichi del passato. Tutti i primi di altissima qualità al costo di 3 euro, dal risotto ai funghi a quello all'isolana, dalla pasta alla gricia a quella all'amatriciana, dai tortelli al ragu a quelli vegetariani ma anche i tortellini alla crema di parmigiano reggiano e gli gnocchi con il ragu di castrato oltre ai piatti della tradizione contadina come polenta, pasta e patate o pasta e fagioli. Tra i secondi per la stessa cifra è possibile scegliere tra carne di manzo o maiale, porchetta, arrosticini, pollo fritto, pesce fritto, mozzarella di bufala ma anche pizza o panini mentre al prezzo di soli 2 euro è possibile consumare patate fritte, agrigelato, granita, frutta, cannolo, maritozzo o babà. Spazio al più grande mercato a chilometri zero mai realizzato in Italia dove acquistare direttamente dagli agricoltori provenienti da tutta Italia le più golose tipicità del Paese ma anche le eccellenze agroalimentari di Filiera Italia e i prodotti dalle aziende di agricoltura sociale impegnate nel reinserimento socio lavorativo di soggetti disagiati, disabili o problematici, nell'educazione ambientale e nei servizi alle comunità locali. Sarà anche possibile fare la Spesa sospesa, l'iniziativa di solidarietà lanciata da

ottobre 2023						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

Emergenza allevatori Romagna

[Emergenza allevatori Romagna](#)

Associazione Italiana Allevatori Lazio

[Informazioni per gli allevatori](#)

Progetto LEO



Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Pubblicazione delle informazioni relative: "ai servizi, contenuti, dati, archivi e contenuti" ai sensi dell'art. 1, comma 15, della legge n. 124/2017 su: "SIA" secondo "Scopo: rendere più di accesso ai dati contenuti".

Descrizione	Importo	Attività
1. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e Ambientali	860.794,13	Programma Nazionale 2017-2020
2. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e Ambientali	14.203,45	Comunicazione "Sostenibilità LEOP" Roma
3. Regione Lazio	400.000,00	CCP - LEOP - anno 2017/2017
4. Regione Lazio	95.110,41	CCP - LEOP - anno 2017/2017
5. "SIA" - LEOP - Roma	17.780,00	MANAGGIATO E CURATO DA...

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

["Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.](#)

Campagna Amica per donare prodotti agroalimentari 100% italiani alle famiglie bisognose. Un intero settore è dedicato alla *pet therapy* e al ruolo degli animali nella cura del disagio ma sarà possibile conoscere le razze salvata dall'estinzione in una vera e propria arca di Noè: dal Mucco pisano alla Maremmana, dalla capra Capestrina alla Girgentana, dalla pecora Laticauda alla Turchessa, dal cavallo Tolfetano all'asino di Amiata, dal Colombo Romagnolo alla gallina Polverara. Ma al Villaggio spazio ci sono anche agli orti con i *tutor* e il percorso sensoriale, *Generazione agricoltori* con l'area dedicata alle idee dei giovani imprenditori agricoli che fanno innovazione nel Paese, e le iniziative dei Coldiretti *senior*. Si potrà andare a scuola di olio extravergine italiano nell'Oleoteca e nell'Enoteca del Villaggio, dove degustare i migliori extravergine, vini e birra agricola, o seguire le lezioni di agricoltura delle donne della Coldiretti con i trucchi di bellezza della nonna. Al Villaggio si potranno anche scoprire le opportunità e i pacchetti vacanze offerti dagli agriturismi di Campagna Amica Terranostra con percorsi e consigli per fermarsi a mangiare e a dormire nel rispetto dell'ambiente e della tradizione culinaria delle nostre campagne. La salute delle giovani generazioni rispetto ai disturbi alimentari sarà al centro dell'iniziativa "Il cibo amico" promossa da Campagna Amica con la Fondazione Bambino Gesù. Ma non mancheranno spettacoli di intrattenimento con concerti e rappresentazioni tradizionali, oltre allo spazio Pompieropoli realizzato con i Vigili del Fuoco. Alla prima giornata inaugurale saranno presenti i vicepresidenti del Consiglio **Matteo Salvini** e **Antonio Tajani** oltre al ministro della Salute **Orazio Schillaci**, delle Imprese e del *Made in Italy* **Adolfo Urso** e il Presidente della CEI **Matteo Maria Zuppi**, insieme al Segretario Generale della Coldiretti **Vincenzo Gesmundo** e al presidente della Coldiretti **Ettore Prandini**. Interverranno anche **Felice Adinolfi** - Università di Bologna, **Stefano Barrese** - Responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, **Mirco Carloni** - Presidente della Commissione Agricoltura alla Camera, **Paolo De Castro** - Parlamento Europeo, **Luigi Ferraris** - Amministratore delegato delle Ferrovie Stato Italiane **Antonio Gasbarrini** - Policlinico Gemelli, **David Granieri** - Presidente Unaprol, **Luigi Scordamaglia** - Filiera Italia, **Federico Vecchioni** - Bonifiche Ferraresi, **Alberto Villani** - Pediatra Bambin Gesù, Università Tor Vergata, **Francesco Vincenzi** - Presidente di Anbi, **Roberto Weber** - Presidente Ixé. Programma completo sul sito completo sul sito www.coldiretti.it con diretta *streaming* appuntamenti sul palco centrale. *Informazioni: Relazioni Esterne Coldiretti, tel. 06 4682487; e-mail relazioniesterne@coldiretti.it - www.coldiretti.it.*

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie. Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. [La politica della Privacy](#) [Chiudi ed accetta](#)

Tutti i diritti riservati.



anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI



[Home](#) [Anagni](#) [Roma e Provincia](#) [Frosinone e Provincia](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Primo piano](#)



[Home](#) » ANBI Lazio. L'assessore regionale Giancarlo Righini in visita alla sede del Consorzio di Bonifica a sud di Anagni

ANBI Lazio. L'assessore regionale Giancarlo Righini in visita alla sede del Consorzio di Bonifica a sud di Anagni

“il governo della sicurezza idraulica del territorio riparta dai consorzi di bonifica di tutta la regione”

10 Ottobre 2023 4 Mins Read



Nella sede del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, si è tenuto un incontro molto importante e di grande rilevanza per il territorio del frusinate e non solo. A presenziare è stato presente l'Assessore della Regione Lazio al Bilancio, Programmazione Economica, Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Foreste, Giancarlo Righini. I lavori sono stati aperti dal Commissario Straordinario Sonia Ricci, la quale ha espresso gratitudine all'Assessore Righini, per aver voluto avviare dalla Ciociaria un nuovo corso per i Consorzi di Bonifica del Lazio.

Il Commissario Ricci, ha dichiarato “La riforma dei Consorzi, avviata nel 2015, giungerà a conclusione con la fusione dei 3 consorzi di Bonifica A Sud di Anagni, Conca di Sora, e Valle del Liri.” Ricci, che è il quarto Commissario Straordinario del frusinate dall’inizio della riforma, ha sottolineato le difficoltà vissute nei consorzi di Frosinone e ha ribadito l’importanza della collaborazione con le istituzioni e i sindaci per affrontare le sfide della bonifica. “La bonifica non può andare da sola”, ha affermato sottolineando la necessità di una programmazione sinergica con le istituzioni e i sindaci. Ha inoltre evidenziato l’importanza di far percepire i Consorzi di bonifica come Enti partecipanti alla sicurezza e alla valorizzazione del territorio, non come esattori di tasse quali non sono.

La questione dell’irrigazione è stata posta insieme a quella della salvaguardia idrogeologica, al centro della discussione a causa anche dei cambiamenti climatici. Il Commissario Ricci ha sottolineato la necessità di intervenire strutturalmente per rendere sostenibili le spese e alleviare i costi gravosi per gli agricoltori, colpiti dagli aumenti energetici e dai problemi della siccità.



In risposta a queste sfide, l'Assessore Righini, dopo aver ringraziato Sonia Ricci per il lavoro svolto, ha affermato che "i Consorzi di Bonifica devono diventare i soggetti attuatori di progetti cruciali per la risposta ai cambiamenti climatici insieme alla Regione ma anche a tutti i comuni e su questa strada ha garantito il massimo impegno. I Consorzi di Bonifica devono governare la difesa del suolo facendo sì che i territori restino produttivi". Deve migliorare la percezione dei cittadini sulla propria mission, evidenziando le imponenti attività che garantiscono nella gestione nel loro perimetro di oltre 10.000 chilometri di canali, la sicurezza idraulica per milioni di cittadini, e la fornitura di risorsa irrigua a oltre 70.000 ettari di territorio. Dalle immagini del filmato proiettato, dalla capacità di ascolto recepita e dagli interventi degli amministratori presenti, oggi il sistema dei Consorzi si presenta in modo più efficace e concreto e virtuoso.

Il Direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna, che ha moderato la riunione alla quale hanno preso parte tra gli altri, l'On. Aldo Mattia ed i consiglieri regionali Daniele Maura e Sara Battisti, insieme ad una trentina di amministratori tra i quali il Sindaco di Anagni Natalia che ha aperto la riunione, ha sottolineato i vari problemi che restano da affrontare. Il cuneo salino, le manutenzioni e le riparazioni, la vetustà degli impianti e della rete irrigua, e la difficoltà legate ad una irrigazione che ormai viene garantita praticamente tutto l'anno a scapito di una manutenzione appropriata. Occorre un "patto per il suolo insieme a quello per l'acqua" per individuare criticità e progettare interventi utili per il territorio con l'aiuto della Regione Lazio e la capacità di cogliere misure ed assi comunitari e nazionali in termini di finanziamenti. Anbi Lazio ha rimarcato la necessità di creare opportunità per nuovi invasi artificiali come risposta efficace alla difesa idraulica e come risorsa imprescindibile per una virtuosa risposta all'agricoltura.

Le sfide ambientali vanno combattute insieme con un impegno congiunto delle istituzioni, dei consorzi, e dei cittadini per garantire risposte ai territori. Anbi Lazio con la Regione intende proseguire su questo binario per dare ulteriori risposte a consorziati, cittadini ed imprese.

[anbi](#) [anbi lazio](#) [giancarlo righini](#) [lazio](#)

● **agi live** **Prta**. La diagnosi del Fondo Monetario 11:27 | Il Fondo Monetario Internazionale taglia le stime sulla crescita dell'Italia 11:25 | **Atterrati a Pratica d**

ANCHE QUEST'ANNO
ARRESTIAMO
QUESTA PRATICA CRIMINALE

Scopri tutte le pene e sanzioni relative agli incendi boschivi su: calabriaverde.regione.calabria.it

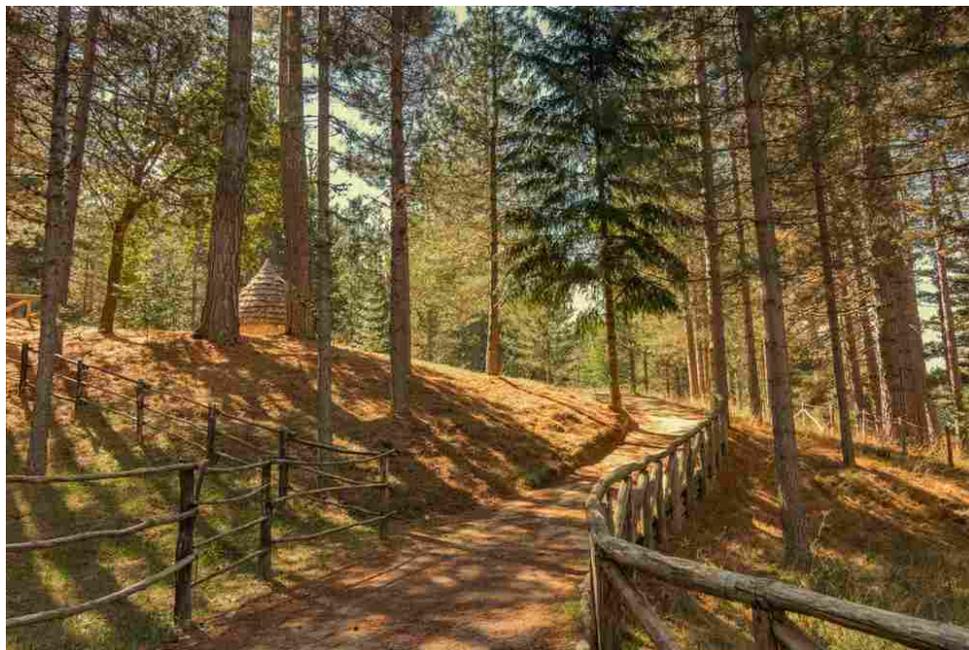
SEGNALA GLI INCENDI AL NUMERO VERDE: O CHIAMAI I NUMERI:
800 496 496 **115** VIGILI DEL FUOCO **112** EMERGENZA NAZIONALE

PIROMANE BECCATO!





P **Politica** / Home / Politica / PROROGATO IL PIANO REGIONALE ANTINCENDI, IL PLAUSO DI CALABRIA VERDE



Ultimi Post

PROROGATO IL PIANO REGIONALE ANTINCENDI, IL PLAUSO DI CALABRIA VERDE

09 Ottobre 2023

SANT'ILARIO DELLO IONIO: PRONTA LA II EDIZION DELLA FESTA DELLA BIRRA

09 Ottobre 2023

AL TEATRO POLITEAMA ARRIVANO I FUNAMBOLICI "MACHINE DE CIRQUE"

09 Ottobre 2023

INNER WHEEL RC, DONA MATERIALE SCOLASTICO PER "SCUOLA SENZA CONFINI"

PROROGATO IL PIANO REGIONALE ANTINCENDI, IL PLAUSO DI CALABRIA VERDE



Giusi Mauro

09 Ottobre 2023

Share On Facebook

Share On Twitter



Questo articolo contiene parole
Il tempo di lettura è di circa minuti.
Livello di difficoltà di lettura:

La Calabria, nonostante una riduzione del 54,4% rispetto al 2021 degli incendi che interessano il territorio regionale si trova sul podio insieme a Sicilia e Puglia di territori italiani maggiormente interessati da episodi incendiari. In totale, gli incendi boschivi che hanno richiesto un intervento operativo di spegnimento, sino alla data del 30 settembre (quando è terminato su tutto il territorio italiano la campagna antincendio) sono stati circa 616, un dato che segna una riduzione del 32% rispetto all'anno precedente e del 76% rispetto al 2021 considerato l'anno nefasto per il numero di incendi che hanno interessato un'area molto vasta che va dal Pollino allo Stretto. Per il 2023, secondo i dati forniti da Calabria Verde, gli ettari di superfici andati in fumo a causa di incendi estivi sono 16.162 ettari; di questi, circa 4000 gli ettari di patrimonio boschivo perso. Se nel complesso possiamo leggere positivamente questi dati, rispetto agli anni precedenti, sono numeri sempre da considerarsi molto alti e da non sottovalutare. Per tale motivo l'azienda Calabria Verde che insieme alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del Fuoco, si occupa di attuare il Piano Antincendi Boschivi (Piano AIB) prodotto dalla Regione Calabria, ha accolto favorevolmente la scelta della Giunta di prorogare il Piano regionale. È, infatti, di qualche giorno fa l'ordinanza n. 4/2023, firmata dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto, con cui si dichiara lo "stato di rischio e di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale fino al 20 ottobre 2023" - in conseguenza di un andamento climatico che presenta condizioni metereologiche particolarmente favorevoli all'innesco ed alla propagazione di incendi con temperature elevate e assenza di precipitazioni - ha di fatto prorogato il Piano regionale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi anno 2023. Bisognerà attendere qualche settimana, dunque, per conoscere i dati definitivi di una campagna che vede impegnati migliaia di unità in una vera e propria task force che si fonda anche sull'apporto degli operai forestali, dei cacciatori e delle associazioni di volontariato guidati da Calabria Verde, l'ente strumentale della Regione Calabria diretto da Giuseppe Oliva. Solo per dare alcuni dati, quest'anno il personale coinvolto da Calabria Verde, nel contrasto agli incendi boschivi si aggira intorno alle 514 unità, 376 impegnati esclusivamente nelle operazioni di spegnimento. Inoltre, l'azienda ha impiegato 61 mezzi tra autobotti, pikup e pulmini e altre 91 unità di personale smistato nei vari consorzi di bonifica. Sono, invece, 60 le associazioni che hanno sottoscritto per il 2023 la convenzione.

Di seguito per intero l'ordinanza regionale n. 4/2023

N. 4 DEL 04/10/2023 Oggetto: Dichiarazione dello stato di rischio e di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale fino al 20 ottobre 2023, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 51 del 22 dicembre 2017

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE Vista la Legge n. 353 del 21 novembre 2000, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e successive modificazioni ed integrazioni; Vista la Legge n. 51 del 22 dicembre 2017, recante "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2002, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)"; Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 28 aprile 2023, recante "Approvazione piano regionale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi anno 2023"; Richiamate le raccomandazioni del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 12 maggio 2023, aventi ad oggetto: "Attività antincendio boschivo per la

09 Ottobre 2023

GIOIA TAURO,
PRESENTAZIONE DELLA XII
EDIZIONE DELLE GIORNATE
FAI D'AUTUNNO

09 Ottobre 2023

IL "SAFARI" DELLA FATTORIA
SOCIALE ARCADINOÈ

09 Ottobre 2023

VALORE CINE-TURISTICO DEI
MID,
GRADNE:"INTERNAZIONALIZZARE
LA CALABRIA
STRAORDIANRIA"

09 Ottobre 2023

PASSAGGIO DI CONSEGNA,
BANDIERA BORGHI PIÙ
BELLI D'ITALIA, DA TROPEA A
CIVITA

07 Ottobre 2023

ABARC, WORKSHOP SULLA
PIXEL ART CON ANDREA
PUTORTI

07 Ottobre 2023

NUOVI ORARI PER ILCENTRO
DI RACCOLTA DI CONDERA

07 Ottobre 2023

COMUNE DI TREBISACCE,
PRESENTATO IL PROGETTO
PER UN PORTO TURISTICO

07 Ottobre 2023

CASALI DEL MONACO,
NUOVA STRATEGIA LEADER,
PISANI: "INSIEME PER
POTENZIALE IL TESSUTO
SOCIO ECONOMICO"

07 Ottobre 2023

SI APRE LA STAGIONE
TEATRALE DI TARSIA CON
"SPINE" DI MANA CHUMA

07 Ottobre 2023

AL PALACALAFIORE,
PRESENTAZIONE DELLA
REGGIO CALABRIA BIC

07 Ottobre 2023

RIFLETTORI ACCESI SULLA



stagione estiva 2023. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano - rurale e ai rischi conseguenti" Considerato che - L'art. 4 della Legge Regionale n. 51/2017 espressamente prevede che: "Fatti salvi i contenuti del Piano AIB, in occasione di situazioni meteorologiche favorevoli allo svilupparsi degli incendi boschivi, sentita la struttura regionale competente per materia e le autorità preposte, il Presidente della Giunta regionale dichiara lo stato di rischio e di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto o parte del territorio regionale, impartendo le prescrizioni necessarie"; - Nel Piano regionale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi anno 2023 il periodo di svolgimento delle attività di antincendio boschivo è ricompreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre; - L'attuale andamento climatico presenta temperature particolarmente elevate, superiori alla media stagionale che, unitamente all'assenza di precipitazioni meteorologiche, hanno determinato condizioni particolarmente favorevoli all'innesco ed alla propagazione di incendi, con gravi ripercussioni sul territorio; Atteso che le evidenziate condizioni climatiche impongono l'adozione di idonee misure per una più efficace azione di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, al fine di scongiurare rischi per la pubblica incolumità e per l'ambiente, a salvaguardia dell'intero territorio regionale DICHIARA lo stato di rischio e di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale fino al 20 ottobre 2023 ORDINA

E' vietato accendere fuochi all'aperto nei boschi o far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli a distanza minore di 50 m dai medesimi, aumentata a 100 m nel periodo di massima pericolosità;

di usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, nei boschi e nei terreni cespugliati;

inoltrare auto nel bosco e parcheggiare con la marmitta (specialmente se catalitica) a contatto con l'erba secca;

E' altresì vietato a chiunque, nel periodo di massima pericolosità: accendere fuochi sugli arenili e nelle fasce dunali o rocciose retrostanti;

l'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento e alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere AZIENDA CALABRIA VERDE Aoo A6SUHF4 Prot. N. 20599 del 05/10/2023 Cod. Proposta 39049 Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m. localizzati negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili.

È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo; le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro che soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati a utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate;

E' vietato: l'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali; nel periodo di massima pericolosità fumare nei boschi, nelle strade e nei sentieri che li attraversano.

E' consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, è attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa consultazione con tutte le autorità impegnate nell'intervento;

Chiunque avvisti un incendio che interessi o minacci una area boscata è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Calabria Protezione Civile 800.496.496 o dei Vigili del Fuoco o degli altri Enti territoriali competenti (Comune, Amministrazione Provinciale).

Il proprietario del terreno sul quale è in atto l'incendio è sempre tenuto a intervenire tempestivamente con le attrezzature in suo possesso e collaborare alle operazioni di circoscrizione, spegnimento e bonifica.

Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario e da coloro i quali hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario a eseguire le operazioni di bonifica atte a eliminare ogni focolaio residuo.

SCUOLA DI RECITAZIONE DELLA CALABRIA: APERTE LE AUDIZIONI

07 Ottobre 2023

GLI SHOW COOKING DEL MESSINA STREET FISH: ALTA CUCINA E SOLIDARIETA'

07 Ottobre 2023

TUTTO CHIUSO DOPO FERRAGOSTO, UDICON: INCENTIVARE PROLUNGAMENTO LICENZE

07 Ottobre 2023

60°ANNIVERSARIO DALLA TRAGEDIA, AL TEATRO RENDANO: IL VAJONT DI TUTTI, RIFLESSIONI DI SPERANZA"

07 Ottobre 2023

PRANZO EN PLEIN AIR PER IL PRINCIPE AMBERTO DI MONACO A TERRANOVA

07 Ottobre 2023

PALMI, TUTTO PRONTO PER LA II EDIZIONE DELLO STRETTO FILM FESTIVAL

07 Ottobre 2023

M.E.T.R.O.POLIS, LABORATORI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE AD ARMO

07 Ottobre 2023

L'AIDAF: AD AMARELLI IL PREMIO MIGLIOR PROGETTO IMPRESA

07 Ottobre 2023

SANT'ILARIO DELLO IONIO: LA STORIA DI RISCATTO DI UNA FAMIGLIA PAKISTANA

07 Ottobre 2023

PREMIO STUDIO "GIROLAMO TRIPODI" A LORIS KUMAR DELL'ISS "BOCCIONI-FERMI"

07 Ottobre 2023

SS106, PRONTI A DIRE "ADDIO" ALL'ECOMOSTRO DI MELISSA

1. All' U.O.A. Politiche della montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo l'adozione di ogni misura necessaria per garantire l'attuazione della presente Ordinanza; 2. L'attuazione della presente Ordinanza avviene nel rispetto di quanto contenuto nel Piano regionale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, approvato con la D.G.R. n. 201 del 28 aprile 2023; 3. La violazione della presente Ordinanza comporta l'applicazione le sanzioni amministrative previste dall'art. 10 della Legge n. 353/2000 e s.m.i. e dall'art. 12 della L.R. n. 51/2017 nonché quelle penali previste dalla normativa vigente.

DISPONE Di demandare alla U.O.A. Politiche della montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo la massima diffusione della stessa e la notifica alle Autorità competenti.

IL Presidente. Roberto Occhiuto

U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021 ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE OGGETTO Dichiarazione dello stato di rischio e di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale fino al 20 ottobre 2023, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 51 del 22 dicembre 2017 PARERE DI LEGITTIMITA' E DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA Il Direttore Generale del Dipartimento U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021, attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente atto. IL DIRETTORE GENERALE Domenico Pallaria

07 Ottobre 2023

ÉDOUARD DES PLACES S.J E
"LA PREGHIERA NELLA
GRECIA ANTICA"

07 Ottobre 2023

LA RIVOLUZIONE
PRAGMATICA DI LUCHINO
VISCONTI

07 Ottobre 2023

PER UNA CALABRIA FUTURA,
AVANTI TUTTA CON LA
COESIONE TRA ISTITUZIONI

06 Ottobre 2023

Author: Desk GG

- **SS106, PRONTI A DIRE "ADDIO" ALL'ECOMOSTRO DI MELISSA**
- **PER UNA CALABRIA FUTURA, AVANTI TUTTA CON LA COESIONE TRA ISTITUZIONI**
- **GRATTERI NUOVO PROCURATORE DI NAPOLI, LO SCETTICISMO DEI PENALISTI PARTENOPEI**
- **REGGIO, LAVORO, DIGNITÀ, CONVEGNO IN RICORDO DI ANTONIO FRANCO**



Tags

ROBERTO OCCHIUTO, CALABRIA VERDE,
ORDINANZA, AIB 2023, GIUNTA REGIONALE,
GIUSEPPE OLIVA

Category

POLITICA

09 OTTOBRE 2023

Avanti

MagazineNews
Global News Magazine



Il Blog di Corigliano

[Attualità](#) [Politica](#) [Cronaca](#) [Denunce](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Privacy policy](#)**SOLIDARIETA' AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI COSENZA ROSARIA SUCCURRO**[Cronaca](#)

Contrada Caccia di Placido: appello a Comune e Consorzio per alleviare disagi e pericoli

Ottobre 10, 2023 FABIO PISTOIA



Accorato appello all'indirizzo dell'Amministrazione Comunale e del Consorzio di bonifica per mettere in sicurezza la zona, provvedendo al ripristino del manto stradale ormai dissestato e alla pulizia del canale di scolo.

È quello che proviene da alcuni cittadini residenti nella zona, che chiedono interventi in vista dell'inverno ormai alle porte.

In contrada Caccia di Placido, infatti, confluisce tutta l'acqua piovana da via Provinciale e più di una volta si è rischiato il peggio perché alcune automobili in transito sono finite fuori strada. Disagi e pericoli, quindi, sono



all'ordine del giorno e si invocano soluzioni per alleviarne le conseguenze.

FABIO PISTOIA

Denunce

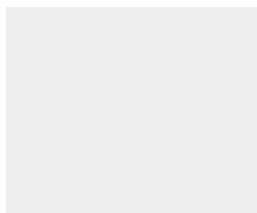
«SOLIDARIETA' AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI COSENZA ROSARIA SUCCURRO

Related Posts

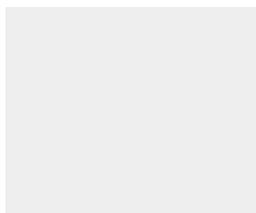
<  **Via Provinciale, disagi e pericoli a pochi metri dalla sede della Polizia locale: intervienga il Comune** >

[Denunce](#)

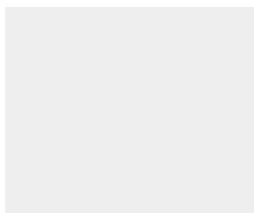
More Related Articles



Al cimitero di Corigliano degrado e carenza di loculi



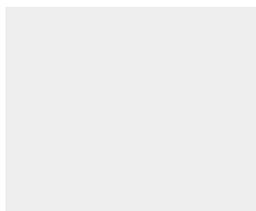
Pasqualina pensaci tu !



Il mio calvario ed isolamento a causa del...



MANCANZA D'INFORMAZIONE



Ci mancavano!!!



Decoro urbano bla bla bla




Via dei clementini 44,
schivonea
Tel. 3336639893

CorriereSalentino.it

un passo avanti

HOME POLITICA CRONACA SPORT ATTUALITÀ ▾ CULTURA ▾ RUBRICHE ▾ PRIVACY



COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION

IL FUTURO
VISTO DA VICINO.



Home > Attualità > Il porto ritrovato" a "Le Cesine", uno sviluppo complessivo del...

Attualità Cultura Prima Pagina

Il porto ritrovato" a "Le Cesine", uno sviluppo complessivo del molo a "L" di quasi 150 m

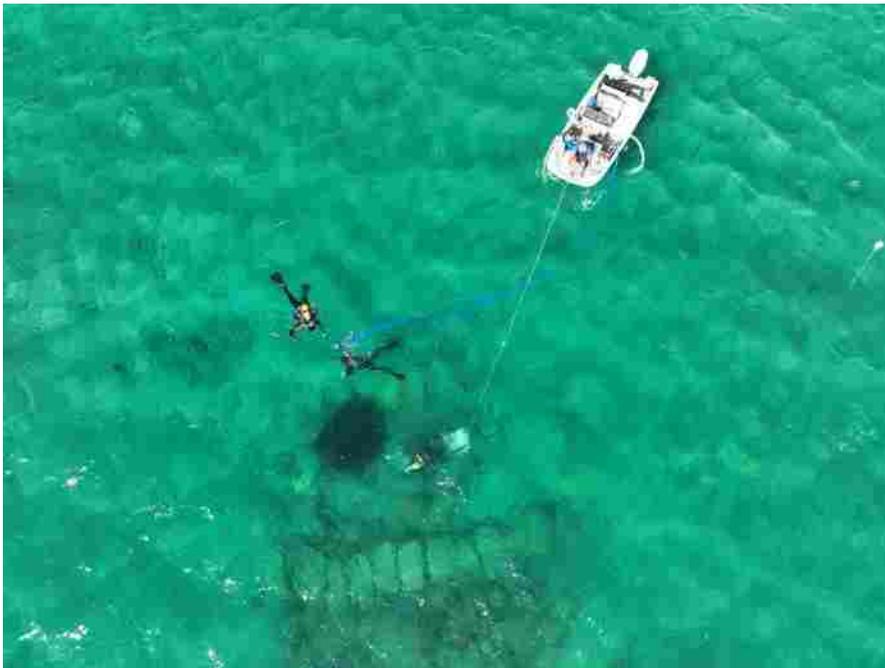


10 Ottobre 2023

 Facebook

 WhatsApp

 Twitter

 Stampa


Sono stati presentati domenica scorsa, 8 ottobre 2023, nell'ex Scuola in Largo Castello ad Acaya (Lecce), i risultati delle ricerche archeologiche subacquee e costiere nel comprensorio della Riserva Naturale dello Stato e Oasi WWF "Le Cesine" nel Comune di Vernole.

Condotte dal Dipartimento di Beni Culturali dell'**Università del Salento** (Concessione di scavo MiC, DDG-ABAP n. 1057 del 22 agosto 2022, per il tramite della SABAP Brindisi Lecce) in collaborazione con **ESAC – Centro Euromediterraneo per l'Archeologia dei paesaggi costieri e subacquei** e Poli Biblio-Museali di Puglia, con la direzione scientifica della professoressa **Rita Auriemma**, docente di Archeologia subacquea dell'Ateneo salentino, le campagne di luglio e settembre 2023 hanno proseguito l'indagine delle strutture già individuate nel 2020, in gran parte di età romana, ubicate lungo il tratto di costa compreso tra San Cataldo e Le Cesine in località "Posto San Giovanni", nelle immediate vicinanze dell'Edificio Idrovoro della Riforma Agraria.




Da 10 anni aiutiamo
gli eCommerce a Vendere


[CONTATTACI](#)


RADIOVENERE
SOLO MUSICA ITALIANA

ULTIME NOTIZIE



[Taglio fondi Pnrr Salute, Lopalco, Parchitelli, Ciliento \(Pd\) chiedono l'audizione dell'Assessore...](#)

10 Ottobre 2023

Una richiesta di audizione urgente in III Commissione dell'Assessore alla Sanità Rocco Palese e del Direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro per comprendere quale...

Link Sponsorizzato

I lavori di presentazione dei risultati sono stati introdotti dal Sindaco di Vernole **Mauro De Carlo** e dai saluti dell'Ammiraglio **Vincenzo Leone** della Capitaneria di Porto di Bari – Direzione Marittima della Puglia. Il successivo contributo di **Luigi De Luca**, coordinatore dei Poli biblio-museali regionali, è stato incentrato sulle strategie di promozione del patrimonio sommerso messe in atto dalla Regione, che vedono la capitalizzazione di vari progetti e iniziative proprio nel mandato dell'ESAC: dalla ricerca alla valorizzazione e all'accessibilità ampliata a questi beni comuni.

Come poi sottolineato dalla professoressa **Rita Auriemma**, per cominciare i risultati delle ricerche hanno premiato l'impegno del Dipartimento di Beni culturali UniSalento e dei partner, a partire dal Politecnico di Torino e la Capitaneria di Porto, con il I Nucleo Operativo Subacqueo di San Benedetto del Tronto, il Comune di Vernole e la Riserva le Cesine e degli altri attori del territorio che hanno offerto supporto: Nautica Mangè, Ditta Angelo Colucci, Masseria Fossa, Relais Masseria Le Cesine, Taras Sub Diving Center, ARIF Puglia, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggia, oltre all'avvio di una proficua collaborazione con Decathlon.

Link Sponsorizzato Ecco una sintesi dei risultati presentati.

Le ricerche 2023 hanno permesso di precisare meglio la "geometria" complessiva del complesso portuale attribuito a età romana, nonostante l'ingente riporto sabbioso (un metro e più) che occulta le strutture, con movimenti periodici di copertura e scopertura. L'attività di scavo ha comportato ore e ore di sorbonatura, con due sorbone azionate in sincrono e talora l'uso della lancia ad acqua. Sia la radice che la testata del molo, di cui si conserva l'imponente fondazione, hanno rivelato un'estensione molto maggiore e soprattutto la continuità tra le due aree inizialmente distinte, con uno sviluppo complessivo del molo a "L" di quasi 150 m.

Si è potuta accertare la tecnica edilizia a cassone, con allineamenti paralleli e perpendicolari di giganteschi blocchi di



[Palese, rapporto Gimbe: Puglia rispetta i LEA con meno personale sanitario...](#)

10 Ottobre 2023



[Medico salentino disperso in montagna: ritrovato il corpo senza vita in...](#)

10 Ottobre 2023



[Giornate FAI d'Autunno, sabato 14 e domenica 15 ottobre tante aperture...](#)

10 Ottobre 2023



[Tensioni nel dopo gara in una partita di Promozione: una decina...](#)

10 Ottobre 2023

calcarenite locale, e pietrame di riempimento nei moduli così generati. Si tratta di una tecnica ricorrente in Adriatico, ma anche in Egeo e in altre aree del Mediterraneo, dovuta alla disponibilità di materia prima cavata nelle immediate vicinanze.

Queste campagne hanno permesso importanti acquisizioni: un primo rilievo 3D del molo, ancora parziale, ottenuto con la fotogrammetria subacquea e il posizionamento GPS; la fotogrammetria da drone e il rilevamento 3D del fondale con un battellino appositamente costruito e dotato di ecoscandaglio multibeam di ultima generazione, condotti dal Politecnico di Torino; il rilievo di altre strutture murarie sulla riva, del tutto sconosciute, che si aggiungono a quelle già note; il video conclusivo, per la promozione dei risultati e il prosieguo delle ricerche.

I dati di tutti i rilevamenti condotti permetteranno di realizzare il modello 3D di tutto il paesaggio costiero e subacqueo, anche a fini di valorizzazione e fruizione virtuale.

Nella sua relazione, **Antonella Antonazzo** ha infine descritto il progetto varato da ESAC grazie a un finanziamento regionale (su proposta del consigliere regionale Alessandro Leoci) "Andar per mare. Itinerari subacquei e costieri di Puglia", che mira a strutturare un'offerta integrata di turismo/accoglienza culturale e ambientale mettendo in rete i siti sommersi già suscettibili di fruizione e i servizi necessari alla valorizzazione degli stessi: diving, noleggiatori di barche, imprese culturali e creative, guide turistiche, insomma tutti gli stakeholder e le istituzioni, compresi gli altri luoghi della cultura, che possano essere attori e animatori del territorio. Tra i prodotti un portale, un'app e una guida cartacea, che diverranno chiavi di accesso a quest'offerta unica della Regione Puglia: il patrimonio sommerso come bene comune, bene popolare, da conoscere e tutelare in maniera attiva.

Martedì, 10 Ottobre 2023

 Sereno Accedi

ALLUVIONE, LA POLITICA

Alluvione, il Consorzio di Bonifica risponde a Bagnara (M5S): Non esiste alcuna paratoia sotto al fiume Montone"

Il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Franco Bagnara, aveva richiesto informazioni riguardo alla manutenzione del Canale Emiliano Romagnolo

Redazione

10 ottobre 2023 13:14



Nella foto il Canale Emiliano Romagnolo

Con una procedura di accesso agli atti al Consorzio di Bonifica, [il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Franco Bagnara, aveva richiesto informazioni riguardo alla manutenzione del Canale Emiliano Romagnolo](#). "Dal 19 maggio, attendo di ricevere le Schede del Piano di Controllo e manutenzione del Cer, ma soprattutto di conoscere le manovre adottate dai tecnici e addetti al telecontrollo nella paratoia sotto al fiume Montone fra il comune di Forlì e quello di Faenza e, a tal riguardo, sapere le motivazioni per cui non era stata chiusa", aveva scritto il pentastellato.

Non si è fatta attendere la replica dal Consorzio di Bonifica, specificando che "risultano trasmesse due istanze di accesso documentale (acquisite ai protocolli consortili 2875 del 19 maggio e 3190 del 5 giugno), relative alle "schede piano di controllo e manutenzione del Canale Emiliano Romagnolo dall'11/03/2015 ad oggi, nella porzione che attraversa il territorio del comune di Forlì". Tali istanze, formulate dall'ingegner Bagnara nell'immediatezza dell'evento alluvionale e - dunque, in un momento in cui tutta l'azione del Cer era concentrata sulle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

esigenze del territorio colpito, nel tentativo di ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di vivibilità e sicurezza del medesimo – sono state prontamente riscontrate con nota protocollo 3305 del 7 giugno, in cui l'ingegner Bagnara veniva invitato ad integrare le suddette istanze fornendo la motivazione delle stesse e indicando con maggiore dettaglio i documenti richiesti in ostensione. Ad oggi, nulla è pervenuto al Consorzio rispetto a quanto richiesto nel citato invito, ad eccezione di una copia del documento di identità dell'ing. Bagnara, acquisita al protocollo numero 4082 del 17 luglio".

"Si tenga conto, inoltre, che il Canale Emiliano Romagnolo – che è completamente rivestito nella parte interna a contatto con l'acqua con lastre in calcestruzzo – non ha funzione di scolo, ma unicamente irrigua e di vettore di acqua per l'idropotabile; pertanto, la risorsa idrica in esso distribuita risulta di alta qualità e quasi priva di sedimenti, poiché non si verifica nel canale alcun deposito di materiali risultando, dunque, sufficiente, al fine della corretta conservazione dell'opera idraulica, lo sfalcio annuale della parte esterna dell'argine e non anche lo spurgo o il rizezionamento del canale", viene spiegato. Quanto alla richiesta di informazioni circa le manovre adottate dai tecnici del Consorzio con riguardo alla "paratoia sotto al Fiume Montone tra il Comune di Forlì e quello di Faenza", il Consorzio evidenzia "che non esiste alcuna paratoia posta sotto al fiume Montone né sussiste un collegamento tra i due corsi d'acqua. Ed in effetti, l'unica paratoia esistente a monte del fiume Montone, al pari di tutte le altre presenti lungo l'asta del Canale Emiliano Romagnolo, serve unicamente alla regolazione dei livelli dell'acqua da distribuire. Tale paratoia è stata chiusa attraverso resettamento della stazione di telecontrollo che è stato necessario eseguire direttamente sul posto".

Concludono dal Consorzio di Bonifica: "La richiesta mossa dall'ingegner Bagnara ci offre infine l'opportunità di ricordare, ancora una volta, il valore che il Canale Emilia Romagnolo possiede per l'ambiente, l'agricoltura e l'economia del territorio che sovrintende. Un lavoro "nascosto", ma capillare che, come certifica l'indagine di Nomisma, vale ben 324 milioni di euro l'anno e che rappresenta la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati dal Canale Emiliano-Romagnolo nel territorio in cui è presente (Province di Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e, appunto, Forlì-Cesena) e che influisce anche sull'ecosistema e sulla preservazione della biodiversità, dove la sua attività apporta benefici anche sotto il profilo ambientale e della sostenibilità, consentendo di erogare Servizi Ecosistemici pari ad almeno 20 milioni di euro all'anno. Annualmente, poi, l'acqua "preziosa" distribuita dal Canale Emiliano Romagnolo assicura una produzione agricola per un valore pari a 304 milioni di euro e, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, il Canale Emiliano Romagnolo genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuto grazie alla possibilità di irrigare con acque del Canale Emiliano Romagnolo di ottima qualità".

© Riproduzione riservata



Si parla di [alluvione maggio 2023](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Bagnara \(M5s\): "Gli accessi agli atti sulla manutenzione del Canale emiliano romagnolo sono rimasti lettera morta"](#)

CRONACA

[Alluvione, Bagnara \(MSS\) e il focus sui Romiti: "Ancora guasta l'idrovora di via Martiri delle Foibe"](#)

I più letti

- 1.** **INCIDENTE MORTALE**
[Drammatico scontro frontale tra un'auto ed un furgone: perde la vita vicino casa](#)
CRONACA
- 2.** [A 77 anni decide di chiudere lo storico ristorante Edo: "Tante soddisfazioni ma anche tante rinunce"](#)
SAN BENEDETTO
- 3.** [Paura alla Cava, schianto alla rotonda della Tangenziale: dopo l'impatto l'auto si ribalta](#)

Tuesday, October 10, 2023

Search

Libertà di Stampa
Italia al 58° posto. Russia al 155°
e Ucraina al 106°



il Metropolitano.it



Intervista a Valeria Giannotta
Turchia al centro della geopolitica

CRONACA ▾ POLITICA ▾ ESTERO SPORT ▾ ECONOMIA EVENTI ▾ SOCIETA' ▾ COMUNICATI ▾

IL METROPOLITANO TV LA METROPOLITANA METRO-INSTAGRAM YOU FUTURE RETE ITALIAWEB LAVORO

PUBBLICITÀ ELETTORALE

CRONACA

Acqua. ANBI: Nord Sardegna, corsa contro tempo per salvare economia territorio

Silvana Marrapodi — 10 Ottobre 2023 • comments off



(DIRE) Roma, 10 Ott. – Arriva dalla Sardegna una nuova testimonianza dell'urgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento della rete idraulica, nonché di come la burocrazia possa penalizzare lo sviluppo di un territorio e della sua comunità. In ballo c'è il futuro di 1050 ettari agricoli d'eccellenza nella bassa valle del Coghinas, dove operano 130 aziende con 400 addetti: servono infatti 4.300.000 euro per finanziare subito la manutenzione straordinaria della condotta irrigua, collassata per ben quattro volte negli ultimi due mesi; a rilanciare l'appello è

RECENT POSTS

Energia. Meloni: crisi può essere anche un'opportunità
10 Ottobre 2023

Acqua. ANBI: Nord Sardegna, corsa contro tempo per salvare economia territorio
10 Ottobre 2023

UNICEF: bambini sempre più a rischio uccisioni, mutilazioni e rapimenti
10 Ottobre 2023

Calcio. Serie A, lotta Champions: in quota è boom Fiorentina
10 Ottobre 2023

Incendi. Deposito lamiere in fiamme nell'avellinese
10 Ottobre 2023

Caivano. Mantovano: bonifica avviata, grazie a Genio Militare
10 Ottobre 2023

Unione Europea: scorte gas superano 97%
10 Ottobre 2023

Traffico illecito di rifiuti e riciclaggio. 11 arresti sul territorio nazionale
10 Ottobre 2023

l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

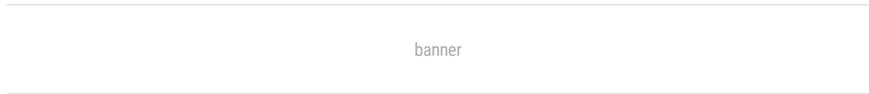
“E' necessario non aspettare un minuto di più, perché il fatto di reperire le risorse apre le porte ad un iter burocratico, che sappiamo non essere facile tra appalto, affidamento ed altre incombenze” incalza Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

“Si tratta di un intervento non prorogabile- spiega Toni Stangoni, Presidente del Consorzio di bonifica Nord Sardegna- perché, stante l'attuale condizione, dalla prossima primavera potremmo avere grandi difficoltà nell'approvvigionamento idrico ad un comparto, che regge l'economia locale. Parliamo di un territorio, che proprio sull'acqua e sulla distribuzione irrigua basa la sua capacità produttiva di altissima qualità. Per questo, chiediamo alla politica di individuare rapidamente i finanziamenti, che portino all'immediata cantierabilità dell'opera”.

“Dopo l'ultima rottura a fine Settembre ci siamo immediatamente attivati per non lasciare a secco le aziende, grazie all'utilizzo della condotta di un lotto adiacente, che dirama dalla stessa vasca; a tale scopo sono stati individuati 6 settori e le aziende possono accedere al servizio irriguo una volta ogni sei giorni- spiega Giosuè Brundu, Direttore dell'ente consortile- Tale soluzione ha però un limite, poiché può garantire il servizio nel solo periodo invernale, ma non potrà in alcun modo essere utilizzata con efficienza dopo il mese di Aprile 2024!”.

Per questo, il Consorzio di bonifica ha presentato alle autorità competenti diverse possibilità, tra cui quella di poter contrarre un mutuo con la garanzia della Regione Sardegna per affrettare i tempi relativi alla burocrazia: attendesi sollecita risposta nell'interesse del territorio e della sua economia. (Com/Red/Dire) 12:22 10-10-23

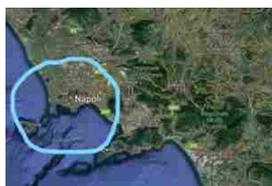
- acqua
- anbi
- rete idrica
- sardegna



Recommended For You



Incendi. Deposito lamiere in fiamme nell'avellinese



Caivano. Mantovano: bonifica avviata, grazie a Genio Militare



Caldo: in Italia il 3° Autunno più bollente dal 1800 (+2°)



About the Author: [Silvana Marrapodi](#)



USA: Telefonata tra Biden e Netanyahu
10 Ottobre 2023



Roma, Tor Bella Monaca. In corso una vasta operazione della Polizia di Stato coordinata dalla DDA
10 Ottobre 2023



Asti. Codice Rosso: non accetta la fine della relazione e pone in essere atti persecutori ai danni dell'ex fino a provocare l'incendio dell'appartamento in cui vive
10 Ottobre 2023



Taranto. Sorpreso con la droga sotto il sellino della moto: arrestato
10 Ottobre 2023



Arrestato dalla DIGOS di Bolzano l'autore del tentativo di incendio del Tribunale
10 Ottobre 2023



Torano Castello (Cs). Misura cautelare per la sparatoria in villa
10 Ottobre 2023



Frosinone, incendio sul Monte Radicino minaccia le abitazioni: Vigili del Fuoco in azione
10 Ottobre 2023



Chieti: scoperta truffa all'INPS, denunciato un falso invalido che percepiva indebitamente la pensione di invalidità
10 Ottobre 2023



Continuano gli scontri Hamas-Israele
10 Ottobre 2023



Myanmar: 29 morti dopo raid in campo profughi
10 Ottobre 2023



Caldo: in Italia il 3° Autunno più bollente dal 1800 (+2°)
10 Ottobre 2023



Eswatini, elezioni con divieto di partiti politici
9 Ottobre 2023

AD



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

PESARO

Pesaro Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Uccisa a coltellate Tentato stupro Caos A14 Disastro Vajont Il borgo dei murali



10 ott 2023



Home > Pesaro > Cronaca > Interventi per la sistem...

Interventi per la sistemazione idraulica del Fosso Taccone

Lavori di sistemazione idraulica e ambientale del Fosso Taccone del bacino idrografico del Fiume Foglia: l'impresa incaricata è della provincia di Macerata. Interventi per prevenire l'erosione del corso d'acqua e ridurre il rischio idraulico per la frazione di Montecchio. Spesa complessiva di 636.378,81 euro.

Sono stati aggiudicati i lavori del primo stralcio del progetto relativo alla sistemazione idraulica e ambientale del "Fosso Taccone" del bacino idrografico del Fiume Foglia. L'impresa incaricata è della provincia di Macerata e si occuperà di pulire il corso d'acqua, tagliare la vegetazione ed effettuare altri interventi volti alla prevenzione dell'erosione del corso d'acqua. Grazie a questa opera, dall'importo complessivo di 636.378,81 euro, si andrà a ridurre il rischio idraulico al quale è sottoposta la frazione di Montecchio. Gli interventi avranno presumibilmente inizio a novembre e si cercherà di ultimarli



prima dell'arrivo della prossima primavera, quando solitamente si concentrano il maggior numero di piogge intense. "Questo primo stralcio di lavori appena appaltato dal Consorzio di Bonifica Marche – fa rilevare il sindaco Palmiro Ucchielli – è già stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente attraverso la Regione. Questo è incluso in un progetto complessivo che comporterà una spesa di circa 3 milioni di euro per mettere in sicurezza l'intero tracciato del torrente che interessa i territori dei Comuni di Tavullia, Montelabbate e Vallefoglia".

lu.ard.



© Riproduzione riservata

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Infermieri, in 3mila per 47 posti

Cronaca

In mezzo migliaio ad ascoltare Barmasse

Cronaca

Tutta la verità raccontata da Chiara Francini

Cronaca

A Fermignano parte il progetto 'Famiglia': incontri, laboratori e supporto per le famiglie

Cronaca

Bedini, scultore e pittore corteggiato dalle gallerie

QUOTIDIANOSPORTIVO

Inter

Gioco da Champions a Milano: Ma la A è ancora tabù

Fiorentina

Fiorentina, la chiave del successo contro il Napoli. Parisi e Kayode: il futuro sicuro

Volley

Manfredi 'salva' gli Azzurri di Volley: "Che impegno!"



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

VIAREGGIO

Viareggio Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▼ Video

Operatori socio sanitari bando Yacht a Viareggio Badante arrestata Israele Camion in fiamme Camini e stufe



10 ott 2023



Home > Viareggio > Cronaca > "Puliamo il mondo". Ra...

"Puliamo il mondo". Raccolti oltre 10 sacchi

Gli studenti e assessori alla campagna Legambiente: hanno rimosso i rifiuti dai fiumi Serra e Vezza.



"Puliamo il mondo". Raccolti oltre 10 sacchi

Grande partecipazione e un bel clima di amicizia e di impegno per il bene comune hanno contraddistinto la giornata promossa dagli assessorati all'ambiente e alla scuola, nell'ambito della



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

campagna "Puliamo il mondo" di Legambiente che ha visto all'opera alcuni studenti delle medie e, soprattutto, quelli dell'Isi Marconi. I greti dei torrenti Serra e Vezza hanno visto laboriose "pettorine gialle" impegnate a rimuovere i rifiuti gettati da quanti non conoscono il rispetto dell'ambiente e le basilari regole di civiltà. Circa 100 sacchi sono stati messi insieme, dopo un'accurata pulizia dei tre tratti dei fiumi, del Puntone, della zona vicino alla Misericordia e del Mediceo. Gli assessori all'ambiente Michele Silicani e alla scuola Valentina Mozzoni ringraziano i partecipanti, rimarcando quanto sia incoraggiante l'attenzione dei giovanissimi alle tematiche ambientali.

"Grazie mille a tutti – commentano i due assessori – all'istituto Marconi con i ragazzi e ragazze con i loro insegnamenti, alle associazioni dei Pescatori della Riserva medicea di pesca, all'associazione Fare Verde, ai bambini e bambine che sono stati presenti, all'aiuto concreto del Consorzio di Bonifica, all'Ersu, all'ufficio Ambiente del nostro Comune che ha organizzato l'evento assieme a Legambiente che ringraziamo vivamente". "Una didattica importante che dalle classi si sperimenta sul territorio – aggiunge l'assessore Mozzoni – perché è quantomai importante crescere le nuove generazioni con una consapevolezza ambientale che passa anche da queste iniziative che rappresentano un vero e proprio spazio educativo".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

CINEMA

Cronaca

Halloween tra horror e beneficenza.
Padre e figlio raccoglieranno fondi

Cronaca

Raid vandalici a Torre del Lago.
Distrutti vetri e danneggiate auto

Cronaca

Cartello con errori al Fontanaccio

Cronaca

Ex Moderno a Forte dei Marmi: Il
Comune recupera i beni

QUOTIDIANOSPORTIVO

Virtus

E la Virtus riscopre Lundberg . La
fiducia di Banche subito ripagata

Milan

Gioie, dolori e traguardi a Milano: quasi
200 panchine con Pioli

Monza

Baby Vignato, solo Monza nel cuore. Ha
rifiutato le big per dire sì a Galliani



Un libro sulla tragica alluvione del Polesine del novembre 1951

Home Rodigino Adria Un libro sulla tragica alluvione del Polesine del novembre 1951

Un libro sulla tragica alluvione del Polesine del novembre 1951

Tempo di lettura: 3 minuti circa

Presentato in Consiglio regionale il saggio di Alessia Babetto "Le voci del Polesine. Letteratura, cronaca, memoria dell'alluvione del 1951".

La tragica alluvione del Polesine del novembre 1951, quando la furia delle acque del Po sconvolse 50 paesi, causando 100 morti e centinaia di migliaia di senza

tetto e di sfollati, deve diventare una pagina viva della storia del Veneto e dei veneti, così che nelle scuole tutti la conoscano come merita e si imponga come oggetto di riflessione pubblica anche al di fuori del Polesine. Questo l'obiettivo del provvedimento annunciato oggi dalla consigliera regionale Laura Cestari (Lega-Liga veneta) nel presentare in Consiglio regionale la novità editoriale di Alessia Babetto intitolata "Le voci del Polesine. Letteratura, cronaca, memoria dell'alluvione del 1951".

Una pubblicazione di imminente uscita, edizioni Cierre, frutto della tesi di laurea in Filologia moderna discussa dall'autrice nel 2019 all'Università di Padova, e anticipata oggi a Venezia in vista dell'anniversario della rotta degli argini del Po che il 14 novembre di 72 anni fa sconvolse la provincia di Rovigo e il Cavarzerano. Il lavoro della giovane scrittrice e insegnante di Pettorazza Grimani dà vita ad un affresco corale, a più registri, della più grande tragedia che ha investito il Veneto e l'Italia nel secondo dopoguerra e che ha segnato in maniera permanente la storia del Polesine e dei suoi abitanti. "Una tragedia di storia che l'Italia ha dimenticato - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti - e che va invece studiata per comprendere meglio il grande fenomeno dell'emigrazione veneta e il rapporto degli esseri umani con il 'grande fiume' e, più in generale, con la natura e l'ambiente".

Il libro di Babetto analizza le pagine di grandi scrittori, da Cibotto a Buzzati, da Enzo Biagi a Guareschi, da Giuseppe Sgarbi a Carlo Levi, passando per gli scritti della senatrice Lina Merlin, hanno immortalato il dramma dell'alluvione del 1951 e del successivo esodo forzato, ma punta soprattutto ad intrecciare la memoria letteraria e delle cronache del tempo con le testimonianze degli alluvionati, con i racconti della gente comune.

I commenti

"Le voci del Polesine" - ha affermato la consigliera Cestari - restituisce tutta la potenza e l'interiorità della letteratura, capace di fissare la paura e lo sconvolgimento di chi ha perso tutto, di restituire la tragedia della fuga e la concitazione dei soccorsi e di far rivivere il trauma dell'abbandono e la nostalgia del ritorno. Ma dà dignità anche alle cronache del tempo, alle parole in dialetto che danno voce ai sentimenti della gente polesana, allo sconforto delle vittime di quello che divenne, loro malgrado, il primo banco di prova della macchina nazionale dei soccorsi nell'Italia repubblicana".

"Il libro di Alessia Babetto - prosegue la consigliera polesana - vuole anche presentare il Polesine sotto una nuova luce, valorizzando il territorio e svincolandolo da una visione opprimente e negativa, perché dal passato si possa trarre ispirazione per creare un futuro migliore in cui al centro ci sono sempre loro, i protagonisti della storia, le persone".

Alla presentazione del libro sono intervenuti la presidente della commissione Cultura Francesca Scatto, i sindaci di Pettorazza Grimani, Gianluca Bernardinello, e di Crespino, Angela Zambelli, il vicesindaco di Adria Federico Simoni. Presenti, inoltre, il sindaco di San Bellino, Aldo D'Achille, gli ingegneri Marco Volpin e Rodolfo Laurenti, rispettivamente direttore e vicedirettore dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po, e il docente Livio Zerbinati dell'Istituto di Studi e ricerche storiche e sociali (Iser).

Tags





la Voce

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





Home , Roma , Politica

ROMA POLITICA

Parla l'assessore Lazio Sonia Ricci: "Sì piano invasi per contrasto siccità"

Da Redazione La Voce 10/10/2023



*lontano dal solito,
vicino alla gente*

You Tube
la Voce televisione

segui su

la Voce tv

ULTIMI ARTICOLI

POLITICA



“Dobbiamo riscrivere con la Regione Lazio l’elenco delle priorità per la salvaguardia del territorio ora che la nostra funzione è quella di affrontare le emergenze innescate dai cambiamenti climatici”: lo ha detto questa mattina Sonia Ricci, presidente regionale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica incontrando nella sede Anbi di Anagni l’assessore regionale all’Agricoltura Giancarlo Righini. Per l’assessore siamo in una fase “di arretratezza mostruosa ed inconcepibile nell’affrontare i cambiamenti climatici e le conseguenze che stanno determinando sulla nostra agricoltura”. L’assessore ha annunciato che i Consorzi saranno i soggetti attuatori dei recenti provvedimenti di contrasto alla siccità. Ed ha anticipato il suo parere favorevole al Piano Invasi, la serie di progetti proposta da Anbi per creare invasi nei quali raccogliere le enormi ondate di pioggia che attualmente sia abbattano sui territori per poi ridistribuire l’acqua nei periodi di secca. “Stiamo già traducendo in atti amministrativi questa disponibilità”. Anbi ha una serie di invasi già progettati, in particolare sulle province di Latina e Rieti, più arretrato lo sviluppo del piano su Frosinone. La presidente Ricci ha confermato che entro breve tempo verrà completata la riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica nel Lazio riducendo da 10 a 4 gli enti “razionalizzando e risparmiando dal momento che abbiamo ridotto da dieci a quattro i Consigli d’amministrazione e le presidenze”.

La premier Meloni alla Sinagoga di Roma: “C’è odio verso un intero popolo”

ESTERI

Israele, la vicenda di Inbal: una donna salva il kibbutz, uccisi 25 guerriglieri di Hamas

ESTERI

L’orrore nel kibbutz di Kfar Aza: teste di bimbi e neonati mozzate da Hamas

ESTERI

Gaza, i morti salgono 830 e oltre 4.200 feriti

ESTERI

Israele: “Ucciso il ministro dell’Economia di Hamas Jawad Abu Shamala”



Home > Notizie > Ambiente > Al via la terza edizione dei Faenza Energy Days

Ambiente | Economia & Lavoro | Faenza

Al via la terza edizione dei Faenza Energy Days

10 Ottobre 2023 👁 6

Un momento delle lezioni nelle scuole

Iniziati gli incontri nelle scuole, giovedì 12 il primo convegno a Palazzo del Podestà

In un momento di grande attenzione al tema del risparmio energetico, pur nelle difficoltà dettate dalle alluvioni che a maggio hanno colpito i nostri territori, l'amministrazione, in collaborazione con le aziende del territorio, non ha voluto rinunciare a portare avanti temi di fondamentale importanza per la comunità. Da giovedì 12 parte dunque la terza edizione di **Faenza Energy Day**, un ciclo di iniziative per sensibilizzare sui contenuti dell'energia rinnovabile e dell'economia circolare così da porre le basi per la creazione nel nostro territorio di un distretto dell'energia green.

Ultime notizie

Muore in bici in pineta a Marina

10 Ottobre 2023

Un calcetto Balilla a bordo di un'Apecar donato alla Pediatria di Ravenna

10 Ottobre 2023

Il castello di manovra del Comando dei Vigili del Fuoco si tinge di verde...

10 Ottobre 2023

Federico Marchetti presenta il suo libro a Ravenna

10 Ottobre 2023

Nel weekend 136 alcol test sulle strade ravennati, 2 patenti ritirate

10 Ottobre 2023



Consumo consapevole, riuso e risparmio

Distorsione: rimedi naturali e consigli della nonna

10 Ottobre 2023

Convegni, incontri, dibattiti e approfondimenti che vedranno protagonisti esperti del settore energetico, saranno solo alcuni degli appuntamenti, gratuiti e aperti alla città, affiancati da proposte didattiche nelle scuole medie del territorio per accompagnare la nostra comunità verso il futuro energetico, tema che interessa tutti, dalle famiglie alle aziende.

IL PROGRAMMA

Si partirà dunque giovedì 12 ottobre, alle 18, quando il Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà ospiterà il convegno **'Le comunità energetiche diventano realtà'**. Relatori: Alessandro Pin (Area tecnica ed efficientamento energetico di AESS, l'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile), Rossano Montuschi (Dirigente area distretto montano, del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale). L'incontro sarà moderato da Luca Ortolani (Assessore all'Urbanistica e Ambiente del Comune di Faenza).

Il secondo momento è in programma lunedì **16 ottobre**, alle 18, sempre nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà con il convegno dal titolo **'Faenza Solare. Analisi dei consumi e potenzialità fotovoltaica della città'**.

Interverranno Marco Odaldi (Area pianificazione energetica 'Patto dei Sindaci' di AESS, Simone Bellini (Responsabile progetti Re-Start Engineering) e Francesca Zamboni (Energy Engineer per Certimac). Moderatrice Silvia Donattini (Energy Manager Unione della Romagna Faentina).

Giovedì 19 ottobre (ore 18 - Palazzo del Podestà) un appuntamento promosso da Ecofuturo e Confesercenti dal titolo **'O Famo Strano?!? Nuove installazioni sinergiche per impianti fotovoltaici'**, durante il quale si parlerà di agrifotovoltaico, orti bioattivi, pensiline fotovoltaiche e abbattimento di barriere architettoniche. Relatori: Massimo Venturelli (vicepresidente Arse-Italia Solare), Fabio Roggiolani (presidente Ass. Giga, fondatore Ecofuturo direttivo coord. FREE), Roger Giagnacovo (direttore tecnico MySky), Nicolò Tacconi (progettista ambientale) e Enrico Ferrarato (azienda TEON). L'incontro sarà moderato da Michele Dotti (direttore L'Ecofuturo Magazine).

Ultimo appuntamento con i convegni, giovedì 26 ottobre (ore 17.30 - Palazzo del Podestà), con un approfondimento sugli **'Investimenti green sul territorio. Dialogo tra impresa e ricerca'**. Durante l'evento, i partner aziendali e gli enti di ricerca del territorio, CNR ISSMC ed ENEA Faenza, illustreranno i progetti che stanno portando avanti confrontandosi poi nel corso di una tavola rotonda sul tema della collaborazione in ambito energetico tra privati e istituzioni.

EVENTI COLLATERALI

Per la terza edizione di Faenza Energy Days, diversi gli eventi collaterali con incontri, laboratori e dimostrazioni scientifiche. La **Biblioteca Manfrediana** ospiterà due momenti, il primo **lunedì 23 ottobre**, dalle 16.45 alle 18.45, con il laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni **'Disegnare energia verde per l'astronave Terra'**; il secondo appuntamento, **giovedì 26 ottobre**, dalle 16.45 alle 17.45, è con **'Sempreverdi. Storie green'**, letture per bambini dai

Edison, 2mila risorse entro il 2030

10 Ottobre 2023

Tunisie Challenge, al via con uno spettacolare percorso sulla spiaggia

10 Ottobre 2023



Storie e tradizioni di Romagna

Trattoria dell'Autista: cucina romagnola da quattro generazioni

10 Ottobre 2023

56° Fiera e Sagra del Tartufo a Dovadola (FC)

9 Ottobre 2023

Palazzo Buonadrata a Rimini

9 Ottobre 2023

3 ai 6 anni. Per entrambe gli appuntamenti è necessaria la prenotazione (al numero telefonico 0546 691715 o all'indirizzo di posta elettronica manfrediana.ragazzi@romagnafaentina.it). La **Palestra della scienza**, in via Cavour 7, invece proporrà, nelle domeniche pomeriggio del **22 e 29 ottobre** (dalle 16.30 alle 18), il **'Percorso di exhibit scientifici per scoprire le trasformazioni di energia'**. Sempre domenica **22 ottobre**, all'interno delle iniziative del **Trofeo Bandini**, alle ore 10, dalla **piazza del Popolo** alla volta di Brisighella, partirà un'auto a trazione integrale completamente elettrica progettata per il Campionato 'Extreme E Mondiale Rally Elettrico' e guidata dall'ex-pilota di Formula 1 Nick Heidfeld. Alle 11, alla Rocca di Brisighella, ancora nell'ambito del Trofeo Bandini, è in programma la premiazione di Alejandro Tarik Agag Longo, Presidente del campionato automobilistico di Formula E. **Giovedì 26 ottobre**, il Salone dell'Arengo, di **Palazzo del Podestà**, alle 17, ospiterà le premiazioni del bando **'BIKE TO WORK & BIKE TO SCHOOL'**, i riconoscimenti verranno consegnati alle aziende e agli studenti che hanno percorso più chilometri durante la Settimana europea della Mobilità sostenibile.

Da segnalare, infine, lo spettacolo teatrale-educativo 'Questa te la potevi risparmiare', **iniziativa già avviata in alcune scuole e rivolta alle classi delle secondarie di primo grado** dell'Unione. Tema degli incontri, curati da Michele Dotti, è il risparmio energetico. Agli studenti viene proposto uno spettacolo formativo per avvicinarli alla prospettiva della sostenibilità ambientale, attraverso metodologie partecipative e ludico-espressive, per promuovere una maggiore consapevolezza e favorire il dialogo con lo scopo di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. La riflessione approfondisce i temi, affinché possano diffondersi ulteriormente, creando una più profonda coscienza, personale e collettiva, rispetto all'importanza delle scelte in questo ambito, che riguarda molti aspetti della nostra vita quotidiana.

L'intero programma della terza edizione dei Faenza Energy Days è stato messo a punto dall'Unione della Romagna Faentina, in collaborazione con la Biblioteca Manfrediana di Faenza, La Palestra della Scienza, il Trofeo Lorenzo Bandini e il supporto dei partner aziendali: Gruppo Tampieri, Caviro Extra, Enomondo, Fenix Energia, CH4 Faenza Srl e Certimac.

TAGS [biblioteca manfrediana](#) [comunità energetiche rinnovabili](#) [energy days](#) [faenza energy days](#)
[scuola](#)

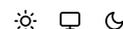


[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Martedì, 10 Ottobre 2023



Accedi

POLITICA

Alluvione, 240 milioni per la messa in sicurezza dei fiumi: "Interventi in corso per superare le criticità"

La consigliera Rontini (Pd) chiede particolare attenzione per i corsi d'acqua a monte della via Emilia. La vicepresidente Priolo: "Per sistemare i fiumi romagnoli sono previsti complessivi 240 milioni. Il Consorzio di bonifica interverrà sul reticolo idraulico minore collinare e montano"

Redazione

10 ottobre 2023 13:05



Uno dei sopralluoghi sui fiumi nel Ravennate

La Regione fornisca un aggiornamento dei progetti, delle modalità di intervento e delle richieste (autorizzative ed economiche) avanzate alla struttura commissariale per rimettere in sicurezza la Romagna dopo l'alluvione di maggio, con particolare attenzione per i fiumi che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia". Lo chiede con un'interrogazione a risposta immediata alla Regione Manuela Rontini (Partito democratico).

"Il territorio faentino - ha sottolineato la consigliera - è stato il più colpito dall'alluvione e all'inizio dell'estate è stato consegnato alla vicepresidente della Regione un documento unitario, sottoscritto dai sindaci dell'Unione della Romagna Faentina, di Modigliana e Tredozio, condiviso anche dalle associazioni del mondo agricolo, con cui si chiedeva di conoscere piani, tempistiche e modalità dei diversi cantieri, offrendo disponibilità a collaborare, anche a fronte di un quadro legislativo nazionale farraginoso e inadatto ad affrontare l'attuale contesto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nell'incontro svoltosi l'8 agosto a Faenza, tutte le parti in causa si sono confrontate e hanno evidenziato priorità e criticità. In questo territorio i corsi d'acqua hanno più che raddoppiato il proprio letto (spesso a danno delle aziende agricole) o completamente cambiato il percorso del proprio alveo. Per questo motivo è necessario dettagliare il programma degli interventi da realizzare anche nei tratti fluviali non arginati".

La consigliera Rontini ha inoltre evidenziato la necessità che "nella prossima ordinanza commissariale venga riconosciuta alle aziende agricole o ai proprietari dei terreni confinanti con le aree demaniali la possibilità di intervenire direttamente per allontanare la vegetazione e ripristinare le condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua, chiedendo i relativi ristori. La stagione invernale è alle porte e la piena ripresa dell'attività agricola è fondamentale non solo dal punto di vista economico, ma in quanto costituisce un importante presidio per il contrasto allo spopolamento".

Al question time ha risposto la vicepresidente Irene Priolo: "Ad oggi, per i corsi d'acqua della Romagna sono previsti complessivamente 240 milioni di euro, di cui 164,7 sono stati resi disponibili per somma urgenza. A questi si aggiungono 75,3 milioni per la messa in sicurezza e il ripristino delle condizioni ante evento. Abbiamo condiviso con la struttura commissariale lo stanziamento di somme per ulteriori 20 milioni, affidati al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, e per ulteriori 10 milioni, affidati all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile per il superamento di puntuali situazioni di criticità, in doveroso raccordo con i soggetti privati coinvolti. Per la messa in sicurezza dell'area pedecollinare e montana a nord della via Emilia, nei tratti incisi e non arginati, si sta intervenendo al fine di consentire il deflusso dell'acqua di piena attraverso la rimozione del legname e dei materiali trasportati. Tutte le attività sono svolte in collaborazione coi Comuni, con un lavoro sinergico con gli altri Enti coinvolti".

Rammaricata per il fatto che la struttura commissariale non possa ancora operare in deroga al Regio Decreto 523/1904, la consigliera Rontini si è detta soddisfatta: "Bene i lavori a nord della via Emilia e le risorse impiegate per intervenire anche sui torrenti e sui rii minori, per la loro messa in sicurezza, affidati al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale che ringrazio. Positivo anche il fatto che l'Agenzia regionale di Protezione civile sia in condizione di poter intervenire sugli elementi di presidio spondale, anche se di non sua competenza diretta, in stretto raccordo con i privati interessati. Solo con la piena collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati potremo far sì che la Romagna torni ad essere più resiliente di prima".

© Riproduzione riservata



Si parla di [fiumi](#), [maltempo maggio 2023](#), [pd](#)

I più letti

- 1.** [POLITICA](#)
[Rifiuti, a Faenza la Lega chiede il ritorno dei cassonetti: "Fallimento del porta a porta"](#)
- 2.** [POLITICA](#)
[Trasporto pubblico, Ancisi \(LpRa\): "16 fermate bus indecenti tra Mandriole e Ravenna"](#)
- 3.** [POLITICA](#)
[Troppi studenti sui bus, maltempo e porto: si riunisce il consiglio comunale](#)

In Evidenza

press,commtech

the leading company in local digital advertising

anso



Farmacie di turno

Domenici Robertucci



Adesso 26°



Mercoledì 15° / 24°

OTTICA CASAGRANDE LORELLA
Via Mastai 28 - Senigallia 071 63314 - 345 9723535

Scarica l'APP di



SN SenigalliaNotizie



PARTECIPA A: "Una Foto al Giorno" Ogni mese stampe in omaggio da zona immagine

In partenza il cantiere di Ponte Garibaldi a Senigallia

Ma la demolizione non sarà immediata

271 Letture

0 commenti

Cronaca

ASCOLTA LA NOTIZIA



Lavori su ponte Garibaldi a Senigallia, chiuso ormai da oltre un anno e da allora in stato di sostanziale abbandono.

In attesa della sua demolizione, **annunciata in un primo momento entro Ferragosto** ma poi rimandata per la rimozione di alcuni cavi Telecom, in settimana inizierà il cantiere.

Giovedì 12 ottobre verrà aperto il cantiere ma per la demolizione vera e propria bisognerà aspettare **sia la rimozione dei cavi Telecom che il sondaggio di Anas** per la ricostruzione del nuovo ponte, di cui Anas si occuperà mentre la demolizione dell'attuale spetta al Consorzio di Bonifica.



Foto di Massimo Mariselli del 10 ottobre



Redazione Senigallia Notizie

Tags

demolizione Foto notizie ponte Garibaldi snapp

Pubblicato Martedì 10 ottobre, 2023 alle ore 11:10

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato



0%

0 click

In disaccordo



0%

0 click

Indifferente



0%

0 click

Felice



50%

1 click

D'accordo



50%

1 click

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GREEN | 10 ottobre 2023, 12:48

Tecnologia gratuita per le piccole e medie imprese: il consorzio LEB partecipa a un progetto europeo

L'obiettivo del progetto è sviluppare una piattaforma digitale e un'applicazione per offrire alle piccole e medie imprese agricole consulenza gratuita basata sui dati relativi a suoli, acqua e colture e migliorare la collaborazione sinergica tra agricoltori, consumatori e fornitori di servizi.



Sviluppare una piattaforma digitale e un'applicazione per offrire alle piccole e medie imprese agricole consulenza gratuita basata sui dati relativi a suoli, acqua e colture e migliorare la collaborazione sinergica tra

agricoltori, consumatori e fornitori di servizi. È questo l'obiettivo del **progetto europeo PHITO** (Platform for Helping Small and Medium Farmers to Incorporate digital Technology for equal Opportunities) alla cui realizzazione partecipa anche il Consorzio di Bonifica LEB.

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Horizon Europe dell'Unione Europea per quasi cinque milioni di euro, ha come capofila l'Università di Wageningen (Olanda) e coinvolge oltre al Consorzio LEB, l'Università di Padova, il Consorzio di Bonifica Delta del Po, l'Università di Iasi (Romania), l'Università di Agricoltura di Tirana (Albania) e una serie di partner internazionali in Europa e Sud America.

Nei giorni scorsi a Wageningen (Olanda) si è svolta la **prima riunione plenaria** del progetto a cui ha partecipato la dottoressa Giulia Sofia, dell'Unità di ricerca scientifica del Consorzio LEB. «Lo scopo della riunione – ha spiegato la ricercatrice – è stato **stabilire l'inizio ufficiale delle attività**, che hanno l'obiettivo lungimirante di sviluppare un'applicazione per l'agricoltura digitale, che si avvale di una grande quantità di dati rilevati dai partecipanti al progetto con metodi molto avanzati, e conoscenze strategiche così da dare al settore agricolo delle piccole e medie imprese un ruolo di primo piano. Il progetto, della durata di cinque anni, consentirà un forte avanzamento del ruolo di queste aziende nell'ambito di un approccio sostenibile alla produzione».

PHITO **si distingue per essere un progetto innovativo** che riduce la complessità dell'agricoltura digitale e fa un uso intelligente dei geodatabase aperti esistenti (attraverso la raccolta di dati geografici di dominio pubblico), incorporandoli nei vari sistemi e reti alimentari locali. Attraverso la co-creazione insieme alle PMI e a numerosi rappresentanti degli agricoltori locali, PHITO contribuirà a colmare il divario digitale fornendo un migliore accesso alle informazioni e al networking locale, aiutando le piccole e medie imprese a migliorare i loro processi decisionali e di conseguenza le loro prestazioni economiche e ambientali.

«**Siamo soddisfatti di essere stati inseriti in questo progetto europeo dal quale il Consorzio LEB** – precisa il presidente **Moreno Cavazza** – trae indiscutibili benefici sia in termini economici, attraverso l'accesso diretto ai fondi della Comunità Europea, che di prestigio sotto il profilo tecnico, in quanto conferisce al Centro per la sperimentazione e l'innovazione irrigua (Ce.Sp.I.I.) del Consorzio stesso un **respiro e un riconoscimento a carattere internazionale**. Il progetto potrà portare indubbi vantaggi alle piccole e medie realtà imprenditoriali del settore agricolo del territorio veneto che si occupano di colture tipiche di pregio sia nella parte di pianura che di collina, a dimostrazione del riconoscimento a livello internazionale delle nostre eccellenze agroalimentari».

IN BREVE

🕒 mercoledì 04 ottobre

Mobilità elettrica: a Peschiera la prima stazione di Electra per la ricarica ultraveloce



🕒 martedì 19 settembre

Energia, Marcato: «Il Veneto punta su idrogeno, biogas e fotovoltaico»



🕒 venerdì 01 settembre